

SNACK BAR  
**FERRY BOAT**

F.lli GUAIANA  
◇ PASTICCERIA ◇ TAVOLA CALDA ◇  
MOLO SANITÀ - TEL. 40.410 - TRAPANI

**EMPLAST**

PRODUZIONE MATERIE PLASTICHE

Avvolgibili ● Porte a soffiato ● Rivestimenti

Via G. Marconi, 26 - Tel. 38913 - TRAPANI



Via Vittoria, 25  
Trav. Via Cesarò  
TRAPANI  
☎ 62.855

— SCAFFALATURE COMPONENTI IN LAMIERA  
ZINCO-PLASTIFICATA  
— INFISSI, PERSIANE, CORRIMANO IN ALLUMINIO ANODIZZATO  
— CASSETTONI IN LAMIERA ZINCO-PLASTIFICATA E IN ALLUMINIO  
ANODIZZATO  
LAMIERE PRESSOPIEGATE

Anno XXI - N. 21/22 (Nuova serie)

Giovedì 2/9 Luglio 1981

**TRAPANI NUOVA**

● PERIODICO DI POLITICA — ATTUALITÀ — CULTURA — SPORT ●

Spedizione in Abbonamento Postale - Gruppo 1 bis (70%)

Fondato e diretto da NINO MONTANTI

UNA COPIA L. 400

Da più di un mese Trapani è senza Amministrazione  
**I repubblicani invitano le altre forze politiche a risolvere subito la crisi**

Si è recentemente riunita l'Unione Comunale del PRI di Trapani sotto la presidenza del proprio segretario rag. Salvatore Pagano ed unitamente al gruppo consiliare repubblicano della Città.

Nei corso della riunione è stata in particolare affrontata e discussa la crisi amministrativa verificatasi una ventina di giorni prima delle elezioni regionali.

Al termine della riunione è stato emesso il documento che qui di seguito integralmente riportiamo.

«L'Unione Comunale del PRI di Trapani ritiene, alla luce dei recenti avvenimenti che hanno caratterizzato la vita politica dopo le elezioni regionali, di sottolineare che esigenza primaria è quella di risolvere la crisi nel Comune capoluogo con la convocazione urgente del Consiglio Comunale. Tale soluzione che dovrebbe impegnare maggiormente i partiti popolari non può che essere prioritaria sulla discussione di particolari problematiche (Bilancio, scelte aree edilizia economica popolare) che non possono che coinvolgere unicamente la responsabilità precipua dell'attuale maggioranza.

Il PRI si meraviglia come la situazione al Comune di Trapani non trovi nei dirigenti politici lo stimolo per ridare al Capoluogo una stabile amministrazione e come mesi di assoluta carenza amministrativa non abbiano influito su determinate posizioni di potere e di sfacciatata strumentalità.

Il PRI ritiene che l'assenza di una giunta funzionale, il fenomeno di assessori latitanti o dimissionari, l'accentramento nelle mani del Sindaco della responsabilità dei vari servizi, l'assenza di una impronta sicura ed energica per la soluzione della problematica cittadina siano fatti che non possono lasciare l'opinione pubblica indifferente. Centinaia di delibere importanti debbono essere approvate dal Consiglio Comunale che non viene convocato o viene esaurito per accordi personali tra esponenti politici che debbono essere denunciati e non passati sotto silenzio.

Il PRI, all'opposizione o in maggioranza, intende dare un contributo fattivo, rifuggendo da temporeggiamenti cui per lo spirito che lo anima e per il

costume che lo contraddistinguono non è abituale.

Il PRI invita il Sindaco pertanto ad ottemperare a precise disposizioni normative rispettando i termini per la convocazione del Consiglio Comunale al fine di discutere le dimissioni della Giunta onde evitare l'altro palese violazione delle norme dell'ordinamento degli Enti locali e incorrere in violazioni di atti di ufficio.

Il PRI invita altresì le altre forze politiche a risolvere entro brevissimo tempo la crisi che non fa onore ai partiti che

hanno la responsabilità dell'attuale amministrazione. Trapani non può aspettare, i problemi immensi che assillano la città hanno bisogno di una amministrazione stabile e seria. Il PRI di Trapani qualora dovesse persistere l'attuale volontà di procrastinare nel tempo la convocazione del Consiglio Comunale per l'elezione del Sindaco e della Giunta, impegna il proprio Gruppo Consiliare ad operare ogni possibile iniziativa per indurre il Sindaco a convocare il massimo consesso cittadino.»

**ENZO GIACALONE RINGRAZIA GLI ELETTORI DELLA PROVINCIA**

Come preannunciato nella scorsa edizione, pubblichiamo integralmente la lettera con la quale Enzo Giacalone, ringrazia quanti lo hanno votato quale candidato all'ARS nella lista del PRI.

Concittadini, elettori ed elettrici della nostra Provincia, il risultato elettorale del 21 giugno scorso ha registrato — senza ombra di dubbio — il successo elettorale del Partito dell'Edera per la coerente azione politica repubblicana, rispetto alla «questione economica e morale» che ha assunto, proprio nel vivo della campagna elettorale per il rinnovo dell'Assemblea Regionale Siciliana, toni assai drammatici, conseguenti allo scandalo della «P2».

L'incarico conferito dal Presidente Pertini al Sen. Giovanni Spadolini — segretario nazionale del P.R.I. — di formare il nuovo Governo, è stato un

inconfutabile riconoscimento ai repubblicani, del ruolo che sono chiamati a svolgere a difesa e per il rafforzamento delle Istituzioni, oltretutto a garanzia del rispetto della Carta Costituzionale.

Il successo elettorale repubblicano nella nostra provincia non è certamente estraneo a questi eventi nazionali, ma esso è stato essenzialmente determinato dai tanti, tantissimi suffragi raccolti dai candidati, registrando per taluni di essi un vero e proprio successo personale!

Non se se considerarmi uno di essi!

So di certo che nel porre e nell'accettare la mia candidatura, che non è stata né opportunamente preparata, né tanto meno finanziata, ho rivolto il mio accorato appello a tutti voi

Concittadini, elettori ed elettrici della nostra Provincia, per-

ché con i vostri consensi ed il mio impegno di lavoro si potesse concretamente, con i fatti e non più con le parole, segnare una significativa svolta nella gestione della cosa pubblica, caratterizzata dall'assoluto rigore morale!

Questo appello, ripreso e divulgato con eccezionale impegno dai giovani e dalle donne repubblicane, sostenuto da tutti gli uomini più rappresentativi del Partito, con l'amico on. Nino Montanti in testa, indiscusso, prestigioso protagonista di quest'altro successo repubblicano, è stato accolto e fatto proprio da moltissimi di voi concittadini, amici repubblicani e simpatizzanti della nostra Provincia.

A tutti voi che vi siete spontaneamente uniti a questa entusiasmante battaglia repubblicana, a tutti voi Concittadini di Trapani, elettori ed elettrici di

Erice, Paceco e Valderice e degli altri Comuni della Provincia che con i vostri numerosissimi suffragi elettorali mi avete fatto assurgere tra i candidati maggiormente votati, sento di rivolgere il mio commosso ringraziamento, unito all'impegno di non tradire mai tanta fiducia accordatami, operando — sempre e di più — anche da semplice cittadino fedele allo stile morale risorgimentale repubblicano, nell'interesse della collettività.

A tutti gli altri amici repubblicani, giovani e meno giovani, alle donne repubblicane, impegnati da protagonisti in quest'ennesimo successo del PRI e che hanno sostenuto con il solo entusiasmo, questa mia candidatura, va tutta la mia gratitudine ed il mio simbolico, fraterno, affettuoso abbraccio.

ENZO GIACALONE

SOCIETÀ DI PESSIMI CITTADINI

**GARRANTISMO E LOGGIA P2**

La loggia massonica P2 (Propaganda 2), di cui Licio Gelli è capo e maestro venerabile, è una associazione segreta, vietata dall'art. 18 della Costituzione. E' il parere espresso dai tre saggi Sandulli, Crisafulli e Levi Sandri.

Il Governo uscente ha già predisposto un disegno di legge, che prevede lo scioglimento della Loggia e la confisca dei beni; ha invitato i ministri interessati ad aprire immediatamente una inchiesta amministrativa per accertare la effettiva appartenenza alla loggia dei funzionari inclusi nell'elenco trovato in casa di Gelli; ha avuto dal Consiglio di Stato parere positivo sull'applicabilità dell'art. 212 del T.U.L.P.S., che impone la destituzione dei funzionari statali, affiliati ad associazioni segrete. Il nuovo Governo ha richiesto ai Ministri di iniziare procedimento disciplinare contro tutti i dipendenti sospetti di appartenere alla loggia P2.

Attualmente non esistono, nell'ordinamento giuridico italiano, norme che prevedono lo scioglimento di associazioni segrete.

Le uniche disposizioni esistenti riguardano lo scioglimento di associazioni che costituiscano riorganizzazione del partito fascista.

L'art. 18 della Costituzione italiana garantisce il diritto di associarsi liberamente, senza autorizzazione. Vieta, tuttavia, le associazioni con fini delittuosi, cioè le associazioni per delinquere art. (art. 41G C.P.); le associazioni segrete e quelle che perseguono scopi politici mediante organizzazioni di carattere militare (es. Brigate rosse o nere).

Una associazione è segreta quando sono segreti la sua organizzazione (numero e identità dei soci, cariche sociali, sede, mezzi di finanziamento) e gli obiettivi perseguiti.

Il divieto di tali associazioni mira ad evitare che si formi uno Stato dentro lo Stato. Il che si verifica quando la società segreta ha ramificazioni negli apparati pubblici, nella politica (governo e partiti), nella economia, nella banca, nella finanza, nell'editoria, nella informazione, perché viene a crearsi, in questo modo, un potere occulto incontrollabile e capace di contrastare e di sostituirsi al potere statale.

Il divieto mira, inoltre, al rispetto del metodo democratico, secondo il quale tutti i cittadini hanno il diritto di associarsi liberamente in partiti per concorrere a formare la politica nazionale (art. 49 Cost.).

Che la Loggia P2 fosse segreta e, quindi, vietata dalla Co-

stituzione, era apparso chiaro prima che lo affermassero i Saggi.

Essa, difatti, ha segreti sia l'organizzazione che gli obiettivi. La formula del giuramento di fedeltà degli affiliati, inoltre, impone il più rigoroso segreto e minaccia terribili e indeterminate sanzioni per la violazione di esso.

Della loggia fanno parte, se l'elenco rinvenuto a casa di Gelli corrisponde a verità, ministri, parlamentari, segretari di partiti, il vertice della Guardia di Finanza, alti ufficiali dei Carabinieri e dell'esercito, capi passati e attuali dei servizi segreti della Repubblica, magistrati, alti funzionari della Pubblica Amministrazione, esponenti del mondo della finanza, giornalisti, editori, docenti universitari.

E' una associazione con ramificazioni nei gangli vitali dello Stato, con fini segreti e illeciti, come risulterebbe da taluni episodi criminosi, sui quali indaga la magistratura (legami con l'eversione nera, delitto Pecorelli, scandalo dei petroli ecc.).

Essa aveva creato un potere occulto nello Stato di tipo mafioso.

Le conseguenze della accertata appartenenza alla loggia P2 sembrano evidenti perché logiche.

Se la magistratura stabilirà che essa era una associazione per delinquere i singoli affiliati, che ne fossero consapevoli, risponderanno di tale fatto secondo il codice penale.

I soci inconsapevoli, per la sola partecipazione ad una associazione segreta, se uomini politici subiranno una sanzione politica (dimissioni immediate dall'incarico); se dipendenti pubblici, dovranno essere destituiti.

Ogni Stato, quale che sia il suo regime politico, ha il dovere di allontanare quei funzionari che abbiano giurato fedeltà anche ad un altro «padrone». Per tale motivo, la sanzione della destituzione, prevista dal testo unico delle leggi di pubblica sicurezza del 1931, deve ritenersi conforme alla Costituzione e non contraria al principio di libertà di associazione. Ovviamente, se applicata a seguito di un regolare procedimento disciplinare e nel contesto dello statuto dei pubblici dipendenti.

Buona parte degli iscritti nell'elenco rinvenuto in casa Gelli sostengono di essere stati allontanati dall'incarico per «congedo o per ferie», senza il rispetto delle garanzie costituzionali.

Smentiscono la loro appartenenza alla loggia P2. Accusano l'opinione pubblica di averli condannati prima di un regolare

processo. Parlano di «caccia alle streghe», di persecuzioni maccartiste, che possono precipitare il Paese nella dittatura. Soprattutto, si rifiutano di lasciare, anche temporaneamente, i posti di potere occupati.

In concreto, la realtà appare diversa.

La lista del «953», rinvenuta in casa Gelli, ha avuto numerosi e importanti riscontri: confessioni di personaggi, prova dei legami esistenti fra taluni soggetti indicati come appartenenti alla loggia P2.

Di molti di coloro che risultano inclusi in tale lista vengono forniti gli estremi relativi alla tessera di iscrizione, alla data di iniziazione, al presentatore-garante, a matrici di assegni di versamento di quote sociali.

Certamente, potrebbe ritenersi verosimile che Gelli abbia inventato tutto a fini ricattatori, di vanagloria o millanteria, ovvero che abbia predisposto un elenco di persone che si proponeva di contattare e di affiliare alla loggia P2.

Certamente, però, sarebbe ingenuo ritenere che Gelli si proponesse di ricattare, ovvero di contattare, o conoscesse semplicemente, personaggi della politica, pubblici funzionari, magistrati, che, vivendo e lavorando in periferia, avevano un rilievo modesto o insignificante.

Orbene, a tutti coloro che risultano inclusi nella lista della loggia P2, lo Stato di diritto, democratico e garantista, assicurerà il rispetto delle garanzie costituzionali. Soprattutto, il diritto di non essere ritenuti colpevoli fino ad una sentenza definitiva di condanna; di non subire custodia preventiva.

Cioè il «garrantismo» nei loro confronti sarà ingiustamente più pieno che nei confronti di coloro che, spesso, sulla base di indizi di minor peso, patiscono misure restrittive della libertà personale per lunghi anni.

Ma, probabilmente, i potenti inclusi nella lista P2 avrebbero preteso di continuare ad essere considerati «al di sopra di ogni sospetto».

Sta di fatto, che sinora non hanno dimostrato di possedere la sensibilità di capire che essere indicati come appartenenti ad una loggia segreta, vietata dalla Costituzione, con fini delittuosi, rappresenta per i funzionari dello Stato un fatto lesivo della loro onorabilità, della loro credibilità.

Un fatto sufficiente per indurli immediatamente a chiedere di essere temporaneamente allontanati dall'esercizio delle loro funzioni, in attesa che la situazione fosse chiarita.

L'opinione pubblica esige adesso che il nuovo governo laico faccia pulizia del marciame che ammorba le istituzioni.

PINO ALCAMO



**La Sitar ti augura una buona giornata**

e ti ricorda che riserva alla sua spettabile clientela:

**PREZZI ECCEZIONALI**

- PAGAMENTI RATEALI SENZA IPOTECA
- FACILITAZIONI DI OGNI GENERE

Passa prima alla  
**S.I.T.A.R.** s. p. a.

P.ZZA XXI APRILE - ☎ (0923) 22.6.55

(vicino la Caserma dei VV.FF.)

concessionaria **FIAT**

ECCEZIONALE!

**PINO DANIELE a TRAPANI**

Ingresso  
L. 4.500

**STADIO PROVINCIALE LUNEDI' 13 LUGLIO - ORE 22**

Prevendita biglietti da giovedì 9 presso:  
**TRAPANI** FERRY BOAT - GIANQUINTO CALZATURE - RADIO SPRINT - GALLERIA VENUTI - PICK-UP

**MARSALA** PASTICCERIA «ALOHA» - Via Mazzini  
**MAZARA** RADIO ANTENNA SUD - Via Pisa 30/A

INFORMAZIONI: ☎ (0923) 29181

Ancora sui risultati dei referendum la nostra collaboratrice

Laura Montanti risponde al Giudice Pino Alcamo

# Ma quale sconfitta per la democrazia . . . !

Debo subito confessare che mi appare un'impresa ardua quella di polemizzare o comunque dissentire con le idee espresse dall'amico Giudice Pino Alcamo. Nella serie brillante di articoli che cura con puntigliosa costanza sul «Trapani Nuova», ma anche nei numerosi interventi in dibattiti e incontri cittadini, il dott. Alcamo mi dà l'impressione di costruire attorno alle proprie argomentazioni asciutte e decise, una palizzata difensiva difficilmente vulnerabile da parte di chi, come me, è profana dell'arte di convincere o di argomentare finemente.

In ogni modo sento di dover dire qualcosa su quanto scritto dal Giudice Alcamo sull'ultimo numero di questo giornale nell'articolo di prima pagina «Una sconfitta per la democrazia», riguardante l'interpretazione dei risultati dei referendum dello scorso maggio.

Io credo che sia estremamente riduttivo e pericolosamente erroneo voler trarre conclusioni definitive e nette sul carattere dell'elettorato italiano dal solo esito di questa prova referendaria.

La storia e il comportamento

di un popolo non possono essere riguardati per compartimenti stagno. Nel modo di essere di una società c'è necessariamente una continuità (o discontinuità) da tener presente e da interpretare. E allora bisogna rifarsi alle precedenti esperienze referendarie: quella istituzionale del 1946, quella del '74 sul divorzio, quella del '78 sulla legge Reale e sul finanziamento pubblico ai partiti. Si evince così una continuità logica di comportamento e di scelte: la decisa volontà di combattere anche con armi pericolose per la democrazia (e di ciò vi è consapevolezza) il terrorismo dilagante; il rifiuto netto del bigottismo cattolico più integralista e retrogrado; la fiducia, nonostante tutto, verso i partiti e le istituzioni.

Il 17 maggio la gente ha ribadito ancora queste tendenze. E non mi pare abbia fatto ciò con ottuso, acritico, demenziale servilismo nei confronti dei partiti. Tutt'altro. E' emersa infatti una significativa «disobbedienza» nei confronti dell'ordine del PCI di votare «SI» all'abolizione della pena dell'ergastolo.

Ecco allora com'è assoluta-

mente fuori luogo e direi presuntuoso voler definire un buon 85% di italiani (quelli che hanno votato NO ai quattro referendum radicali) «senza personalità, privi di senso della libertà, di tensione morale, di indipendenza, di spirito critico e anticonformista».

Non mi sento affatto, da giovane sinceramente democartica, di essere inclusa in quella «massa amorfa, amante del quieto vivere; che evita i pericoli e le tensioni delle riforme, dei mutamenti, degli esperimenti, del perfezionismo». Respingo con forza, a nome di milioni e milioni di giovani, di cittadini democratici e coscienti, di essere catalogata come «massa meno colta, meno sensibile e preparata, facilmente manovrabile dai partiti e dalle forze politiche».

Io e i moltissimi italiani del NO ci poniamo eccome ci problemi della democrazia e dei suoi autentici valori: solo che abbiamo scelto altre vie, più realistiche e meditate, se vogliamo le vie della politica «classica», che può apparire rancida e sclerotica, ma che, checché se ne dica, a lungo andare rivoluziona molto di più di una

pretesa rivoluzione dall'oggi al domani.

Sono definizioni, quelle usate dal Giudice Alcamo, dure ed esagerate per un popolo che certo non è il più civile e il più avanzato democraticamente, ma che in fatto di maturità sociale, di coscienza e conoscenza politica, di sensibilità non ha da imparare niente da nessuno: troppa «storia» (e che storia!) è passata sotto i ponti della nostra penisola perché l'Italiano possa ancora essere considerato una PECORA, specialmente di fronte a scelte chiare e nette quali quelle dei referendum passati.

Se qualche nota di meditazione è necessaria e pertinente bisognerebbe se mai pensare seriamente al modo di utilizzare lo strumento della democrazia diretta per eccellenza; dovremmo chiederci tutti se era ed è possibile voler sensibilizzare la gente sul problema dell'ergastolo, della lotta al terrorismo, della non violenza, con un solo SI o un solo NO. In questo senso i radicali non mi sembrano affatto «gruppo minoritario, élite intellettuale» vettore della maturazione democratica e civile.

Ben vengano «le forme di maturazione democratica e le scelte di civiltà»: il fatto è che nutro e molti nutrono seri dubbi che il «gioco» radicale ai referendum ci porti su questa strada.

E' per altro assolutamente ingeneroso, a mio avviso, concludere che soltanto l'11% di italiani (quelli che hanno votato SI) è «progettista, democratico, amante della Costituzione e della democrazia sociale», anche perché ciò contrasta con la logica dei numeri, e mi riferisco alla somma dei consensi che nelle elezioni politiche gli italiani tributano ai partiti della sinistra, radicali compresi, che sono senz'altro i partiti riformisti, innovatori e progressisti per eccellenza.

La maturità e l'indipendenza dell'elettore italiano si evince anche dalla percentuale altissima di cattolici praticanti che sfuggendo alle reti ben tese dell'organizzazione ecclesiastica ha fatto prevalere la ragione decidendo per la conservazione della legge sull'aborto, con ciò contestando i dogmi della benedicta Chiesa specie del Sud.

Sdrammatizziamo, dunque, l'interpretazione del voto referendario. E' facile, ma altrettanto inaccettabile e ridicolo, dire che l'80% di italiani non ha capito niente, ha seguito ciecamente gli ordini di scuderia, si è dimostrato retrogrado e di destra.

La verità, lo credo, è che ogni SI e ogni NO, ed erano tanti e tanti milioni, aveva una sua remota, inespresa motivazione. Per questo è difficile, in un senso e in un altro, interpretare a senso unico i SI e i NO.

In ogni caso sono convinta che i referendum del 17 maggio siano stati utili: il loro esito non è stato affatto una «sconfitta per la democrazia».

I referendum se mai hanno dimostrato che in un Paese civile come l'Italia esiste anche «la democrazia della sconfitta», vale a dire la tolleranza, la comprensione e il rispetto per chi la pensa in modo diverso ed è in minoranza; insomma la capacità di rispettare le idee degli altri, le quali però di fronte ad un 85% di cittadini che si esprimono in un senso, non possono e non debbono avere la presunzione di autodefinirsi le più giuste, le più civili, le più democratiche.

Questa è la tolleranza che i radicali, prima di predicare, dovrebbero imparare!

LAURA MONTANTI

## «Gli artisti per Gibellina»

Numerose opere d'arte di artisti austriaci sono state donate domenica 21 giugno al Museo Civico di Gibellina. L'iniziativa estremamente lodevole e che ha avuto come contorno una mostra dal tema «Gli artisti per Gibellina» è stata sancita dalla presenza dell'ambasciatore austriaco in Italia, Laube. Il sindaco del paese che nel '68 fu completamente raso al suolo con un bilancio di 185 morti, on. Ludovico Corrao, nel suo discorso ha sottolineato l'importanza e la validità dei rapporti di amicizia fra gli austriaci e i siciliani e ha ringraziato i numerosi artisti che hanno fatto dono delle loro opere agli abitanti di Gibellina afferman-

do che un paese non può essere fatto soltanto di strade e di case, ma anche di arte, di cultura. Infatti in questi anni l'on. Corrao si è prodigato per dare al paese in cui è sindaco un volto nuovo e possiamo dire che egli è riuscito nel proprio intento. Anche se la città di Gibellina non possiede ancora una definitiva collocazione a causa delle numerose opere di costruzione, si può tranquillamente affermare che una certa influenza artistica si nota; basti pensare alla piazza Rivolta Contadina che è riconoscibile da alcuni elementi monumentali: una scultura che prende il nome di Ritmo spaziale dell'artista Cappello e una costruzione

in tufo opera dello scultore Vigo. Numerose sono le opere realizzate da diversi artisti per la nuova Gibellina (basti pensare al Meetings, un'opera dello scultore Consagra che una volta terminato diventerà un luogo d'incontro), ma le strutture che, secondo me, caratterizzano Gibellina e che fanno assumere ad essa un volto diverso dagli altri paesi della Valle del Belice sono il Museo Civico dove si possono ammirare opere di artisti di indiscutibile bravura come Accardi, Bruni tanto per fare due nomi e il Museo Etnologico dove sono raccolte testimonianze di vita pastorale.

G. P.

## Notizie da PARTANNA

Parlare di come vanno le cose nei paesi colpiti dal tragico terremoto del '68 può sembrare a prima vista una cosa assurda, ma una verifica necessaria si impone sulle opere che sono state realizzate per vedere se funzionano o meno. Per quanto concerne Partanna si provvede alla ricostruzione di questo Comune mediante un piano di trasferimento di circa 8000 abitanti ed un piano particolareggiato del centro storico finalizzato quest'ultimo al recupero delle abitazioni rimaste lesionate. Anche se inizialmente erano state avanzate alcune proposte di trasferire il nascente centro in zona nord e cioè in direzione storica d'espansione, alla fine si optò, per una zona adiacente al vecchio centro, in Contrada Ca-

marro. Non è il caso di soffermarsi a lungo sulle numerose infrastrutture stradali che sono state costruite e che in seguito hanno avuto scarsa importanza pratica (mi riferisco in particolare al famoso «quadrifoglio»). Quello che a me preme di mettere in evidenza è che questa nuova città è stata sinora completamente trascurata, direi ignorata trasformandosi ben presto in un quartiere dormitorio. L'enorme centro socio-culturale che teoricamente doveva esser sede di diversi enti assistenziali e sociali non è stato ancora utilizzato per questi scopi ed oggi versa in condizioni di manutenzione molto precarie; le aree destinate all'edilizia scolastica sono ancora libere e gli «operatori ecologici»

raramente si fanno vedere per cui nelle strade si assiste a cumuli di immondizia che da tempo aspettano di essere prelevati. Finora non si è provveduto a trasferire gli uffici comunali nel nuovo centro ad eccezione della Biblioteca e non è stato aperto un bar, una parrucchiere, un locale dove giovani e meno giovani possano ritrovarsi assieme per discutere. Questo stato di cose spinge giustamente la gente, soprattutto i giovani a vivere la propria giornata nel «vecchio» centro, mentre la popolazione che vive in Contrada Camarro si domanda: perché si è provveduto a costruire un nuovo centro per poi disinteressarsene completamente?

GIUSEPPE PETRALIA

## Concorso per la Guardia di Finanza di Finanza

La Gazzetta Ufficiale n. 169 del 22 giugno 1981 pubblica il bando di concorso, per titoli, per il reclutamento di 50 sottotenenti di complemento della Guardia di Finanza riservato ai giovani laureati in discipline giuridico-economiche che non abbiano ancora adempiuto agli obblighi di leva e non abbiano superato il 26° anno di età.

Lo svolgimento del concorso comprende la valutazione dei titoli e l'accertamento dell'idoneità psico-attitudinale.

I vincitori del concorso sono ammessi al corso allievi ufficiali di complemento che avrà la durata di quattro mesi.

Le domande di ammissione devono essere presentate o trasmesse al Comando Generale della Guardia di Finanza - Ufficio Personale Ufficiali - entro il 22 luglio 1981.

Per informazioni più dettagliate gli interessati possono rivolgersi al Comando della Guardia di Finanza di Trapani.

## NOZZE

Sabato 4 luglio nella Chiesa S. Rocco gli amici Fiorella Petralia e Stefano Finazzo si sono uniti in matrimonio. Ai novelli sposi la famiglia del «Trapani Nuova» augura felicità e vivissime congratulazioni.

<p>PROVINCIA DI TRAPANI</p> <p>«Concorso pubblico per titoli ed esami a 2 posti di Assistente Istitutore - Ruolo Collegio Provinciale d'Arti e Mestieri».</p> <p>Scadenza ore 12 del 20 luglio 1981.</p> <p>Per informazioni rivolgersi Ripartizione Personale della Provincia di Trapani.</p>	<p>PROVINCIA DI TRAPANI</p> <p>«Concorso pubblico per titoli ed esami a 1 posto di Assistente Chimico presso il Laboratorio Provinciale di Igiene e Profilassi».</p> <p>Scadenza ore 12 del 4 Agosto 1981.</p> <p>Per informazioni rivolgersi Ripartizione Personale della Provincia di Trapani.</p>
--	--



concessionaria

# Meccanica Meridionale

## TRAPANI

TRADIZIONE DI FORZA E SICUREZZA!

# CASA LUCE

di GIAMBATTISTA CAMMARATA

○□○□○□○□○□○□○□○□○

# CASA LUCE

Via S. Giovanni Bosco, 13 (ang. via Vespri)

TRAPANI

○□○□○□○□○□○□○□○□○

• Lampadari • Elettrodomestici  
• TV Color • Frigo e Congelatori



# BANCA AGRICOLA DI CREDITO E RISPARMIO MARSALA

La tua banca per tutte le tue esigenze

**TRAPANI NUOVA**

Viale Regina Margherita, 21 - Tel. 27.819  
TRAPANI

**NINO MONTANTI**  
Direttore

**ANTONINO SCHIFANO**  
Direttore Responsabile

**VINCENZO ADRAGNA**  
Condirettore

**NICOLÒ CANNIZZARO**  
Redattore Capo

**COMITATO DI REDAZIONE**  
Salvatore Pagano, Laura Montanti, Nina Scammacca, Salvatore Faraci, Giovanni Aluto, Paolo Burdua, Stefano Gibilerti, Maurizio Schifano, Nino Sugamelli, Salvatore Fanzone, Enzo Giacalone, Giuseppe Casabella.

Autorizzazione del Tribunale di Trapani n. 147 del 30-11-1978

Per i tipi della Soc. Coop. a r.l. «Nuova Radio» litotipografia  
Via C.te Ag. Pepoli, 54 - TRAPANI - ☎ (0923) 23.425

Gli articoli firmati esprimono esclusivamente le opinioni dei rispettivi autori.

**ABBONAMENTO ANNUO L. 9.000**

Amministrazione, Redazione e Pubblicità:  
**VIALE REGINA MARGHERITA, 21 - ☎ 27.819 - TRAPANI**  
C.C.I.A.A. Trapani 57640 - c/c postale n. 12482915 - C.P. 133



Associato all'USPI  
Unione Stampa Periodica Italiana

# Salone dell'auto nuovo e usato



## Vincenzo Caradonna

- Tutti i tipi di vetture FIAT
- Auto usate
- Permute vantaggiose su tutti i tipi di vetture
- Facilitazioni nei pagamenti

usato e nuovo: VIA G. ERRANTE, 7-9 ☎ (0923) 20060 — TRAPANI

vetture FIAT nuove: VIA F. CRISPI (vicino Albergo Vittoria) ☎ (0923) 22211 — TRAPANI

## Letteratura e giornalismo a Trapani

Vitale è stato e continua ad essere per il gruppo che si riconosce attorno alla rivista «Impegno 70» lo scambio culturale con tutti gli «anti» del nostro Paese, con le «periferie» di tutta Italia (quella fiorentina, bolognese, triestina, calabrese pugliese, romana) ma anche con l'under americano, francese, ungherese, greco, scozzese del terzo mondo. La nostra rivista in prevalenza va in mano agli addetti ai lavori ma è stata letta anche da centinaia di studenti e di lavoratori anche se discontinuamente.

All'origine fu la sola rivista dell'«Antigruppo», collaborò sino al n. 8/11 Pietro Terminelli, il quale poi uscì dalla redazione fondata con Ignazio Apolloni «Intergruppo Palermo». Il nostro tentativo: mio, di Nat Scammacca e di Gianni Diecidue, soprattutto, ma anche di Santo Cali, di aggregare le forze culturali progressiste e alternative dell'isola si scontrava obiettivamente con l'individualismo più esasperato e col massimalismo verboso, che dava del «fascista» a chiunque e disprezzava i «deboli», gli «ultimi», voglio dire gli scrittori principianti e oscuri privi di mezzi e di sostegno, in assenza di una politica culturale della Sinistra nell'isola. Il gruppo Terminelli ha propugnato, lanciando strali contro tutto e tutti, la lotta a Sciascia e a Buttitta, i quali, anche se appartengono ad una generazione diversa dalla mia, sono scrittori che esprimono certamente una linea democratica e con i quali bisogna fare i conti per andare avanti.

Noi di «Impegno 70» abbiamo perseguito due obiettivi di fondo: tentare l'aggregazione delle forze culturali democratiche e alternative e fare crescere nel movimento operaio e democratico la coscienza circa la necessità di stimolare e instaurare un rapporto organico con la Sinistra storica e la nuova Sinistra per una nuova qualità della vita e della cultura. «Antigruppo Palermo», invece, perorando una sorta di associazione di tipo carbonaro, ha detto qualcuno (l'«Intergruppo», appunto) tra i «migliori» anti, ha ridotto ad un'ottica gruppettaria ed aristocratica l'obiettivo di fondo dell'«Antigruppo» che era e resta un movimento culturale aperto, pluralistico ove coesistono marxisti e libertari, soprattutto, che con lo stesso impegno perseguono l'ideale della liberazione della società da ogni barbarie sia di ordine morale che materiale da ogni schiavitù monopolistica ed oligarchica, non ignorando la ricerca estetica che è indispensabile per chi opera nello specifico campo della letteratura e dell'arte (senza però cadere nell'aberrazione e di alzare steccati inaccettabili tra il sociale e l'estetico, tra l'individuo e le masse).

ROLANDO CERTA

NICOLA DONZELLA da Providence, R.I.

## Ragusa - Sicilia 1978

La casa ancestrale centocinquanta anni di pietra su cui magri tronchi di mandorli si curvano da una strada di rame.

Mi amano per essere saltato fuori dal ramo morto della famiglia, scuro come loro e piccola sagoma sulla Terra. Condividiamo il cibo all'aria aperta e l'aria di mare che ci circonda qui dove l'Africa comincia al dire dei governatori romani.

Poi, sotto il sole nel vento africano, Matteo mi prende a braccio per mostrarmi che qui dove pascolano le sue mucche ci sono tombe di cavalieri saraceni. Io le vedo bere da pozzi spartani sulle strade arabe e più sotto romane. Ecco i feudi normanni dentro mura del barbarossa, i bunker nazisti, le ossa delle ambizioni papali. Penso di dirgli qualcosa di americano ma tutta la storia del mio sangue è qui.

Tutto per te, Matteo, la vista di montagne vicino a un mare dove eroi riposano. Tutto per te e per me con diversi miscugli di sangue sotto tanti tiranni.

La nostra Isola ci domina così come la nostra famiglia è sovrana. Il sangue del politico è una macchia sulla luna.

Trad. di NAT SCAMMACCA

## NAT SCAMMACCA AMERICA

XXVIII

Lentamente mi voltai e vidi sul costume di roccia strani animali. Sembravano gatti selvatici che andavano su e giù e cominciai a parlare con Boland, dicendogli le cose che vedevo e il Boland che in quel momento stava davanti a me, un tec-

chio saggio. Lo descrivevo come ora non riesco a descriverlo. Parlavo a Boland di Boland e Boland era molto commosso di questa mia descrizione e cercava di vedere se stesso così come lo vedevo. Si fissava le mani, le braccia, cercava il se stesso di cui gli parlavo. In questa ricerca la sua commozione diventò tempo. Perché trascorse molto tempo per scoprire il vecchio indiano che era se stesso, toccandosi, palpandosi. Poi, d'un tratto si alzò e io lo seguii lungo il corso del ruscello. «E' meglio che ci allontaniamo da questo posto», disse «fra poco gli indiani inizieranno una funzione religiosa e non vogliono essere osservati». C'incamminammo mentre io continuavo a vedere quegli strani animali che andavano su e giù per la roccia. Ma Boland non li vedeva. Né, quando Bert arrivò, poté vederli; si trattava di un privilegio che madre terra riservava a me solo quale iniziato al rito del fango.

Quella sera stessa Bert mi disse: «Nat, l'ambiente qui non ti è ostile, sembra che per te sia facile inserirti, vorrei, perciò, farti conoscere una famiglia messicana».

«E' la cosa che desidero veramente. Prima di andarmene vorrei capire un poco di più il New Mexico e la sua gente». «Va bene, allora mentre c'è ancora luce voglio accompagnarti in una valle dove scorre un fiume molto più grande del Pecos. Io e Magie ci andiamo spesso. E' molto bello».

Venti minuti più tardi eravamo già nella valle e mi sembrò di botto di essere tornato in Sicilia. Le case e le stalle erano costruite con pietra solida, sparse qua e là. Ad ogni curva della strada ne apparivano altre. «Sembra di essere in un altro mondo, come se l'America popolata, le città affollate come Los Angeles non esistessero». La vita si svolge tranquilla al ritmo lento dei cavalli che pascolano vicino le case.

«Infatti sembra che l'uomo, qui, abbia trovato un equilibrio di vita che dà ai poveri quella ricchezza che molti lontani da questo posto non hanno: la valle, il fiume. E' questa ricchezza che io e Boland, stabilendo ci qui, abbiamo voluto».

PIETRO BILLECI

NAT SCAMMACCA

Una recensione di Carmelo Pirrera su

## « SICILIANZE »

Con Sicilianze, il nuovo romanzo pubblicato per le edizioni «Il Vertice/libri» - Palermo, Giovanni Torres La Torre ripropone in termini narrativi e in un libro felicemente insolito la metafora del potere e la sua strategia intesa all'appropriazione totale (creando all'occorrenza gli strumenti del «diritto»), che dopo avere saccheggiato le varie forme o parvenze di libertà giunge ad appropriarsi della parola, intesa quale strumento di comunicazione e di rivoluzione.

Il libro è dedicato «agli esclusi della Società del Discorso», «agli arsiurati» ecc., cioè a quanti ieri e oggi, defraudati di un diritto elementare, innestano (ed ogni pianta qui vale una utopia) una nuova bandiera di speranza (il precedente romanzo di G. Torres La Torre si intitola, per l'appunto, «Bandiere di fili di paglia»).

Antonino Cremona nella puntuale premessa al volume riferisce della capacità di G. Tor-

res La Torre di sollevare questa materia alluvionale ad un fermo livello di universalità, sicché Sicilianze risulta essere sì un racconto sulle frodi perpetrate in Sicilia (da Verre ai nostri giorni), ma anche una vicenda di libertà sgozzata o — dovunque — offesa.

Un interessante glossario, in appendice, fornisce chiarimenti e notizie sui termini siciliani che si incontrano lungo la narrazione ed è strumento utile

non soltanto per la lettura di questo libro, ma anche a chi si interessa alla conoscenza di cose siciliane.

Il libro può essere richiesto direttamente alle edizioni «Il Vertice/Libri» - Via Norvegia, 2/a - 90146 Palermo.

CARMELO PIRRERA

Giovanni Torres La Torre «Sicilianze» (romanzo) Ed. Il Vertice/Libri pp. 140 - L. 5.500

## DECLINO

Un vento di sabbia sale a coprirci a graffiare i volti di cielo solo un bianchiere mi porta appendo le parole come quel boia senza perdono al capestro che cornucopie d'uva autunno dorato ebbe

Comminiamo sull'ultimo confine all'indietro ansimanti su una rete profonda Genuflessa è la protesta ma con l'ultimo ghigno che ghermirà i vostri musci i nostri occhi non verranno a quel banchetto sono troppo belli

Mi scaraventa un assedio gridato anche l'eclissi naufraga in un buio perso alla deriva

Scelgo di essere un fiore così potrò morire per una mano che mi raccoglie

FILIPPO MESSANA — Castelvetrano —

## LIBRI E RIVISTE RICEVUTE

LIBRI

- THE CAGLIOSTRO ARCANE - Vucciria di Jack Hirschman - Poesie Ingl. o Siciliano - Edit. Michael Hargraves Publisher - San Francisco
- LAPSUS ? di Massimo Scignoni - Poesie Selezioni di Tralli Editore - Bologna
- L'OCCHIO DI MINOSSE di Franco Tralli - Selezioni di Tralli Editore - BO
- LO STATO DELLA LOGICA di Domenico Cara - Poesie - Pref. di Gilberto Finzi - Ediz. Bastogi - Foggia
- FISH-FEST MAIZE by Steven C. Levi (la madre è siciliana), disegni di G. Edblom Harpoon Press P.O. Box 2581 - Anchorage, Alaska 99510
- DIMENTICANZE E SUCCESSI INGIUSTIFICATI di Gaetano Salvetti - Edit. Pellegrini
- PIRANDELLO DOPO di Alfonso Gaglio Teatro - Celebes Editore (1980)

RIVISTE

- THE NEWSWRITERS - 1981 - Vincent Campo, 1223 NewKirk Avenue, Brooklyn, N.Y. 11209
- Poetry of Sicily: Gianni Diecidue, Crescenzo Cane, Nat Scammacca, Rolando Certa, Carmelo Pirrera, Pietro Terminelli, Sebastian Passione, Ignazio Navarra.
- QUASI - Testi poetici e altre approssimazioni - 1. Primo Semestre '81 - 2. Secondo Semestre '81 - a cura di G. Favati e G. Zagarrò - via dei Macci 17r. Firenze (Editore L. Manzulli)
- NUOVA CORRENTE - nuovo indirizzo: via Assarotti, 52 - Genova
- TABELLA DI MARCIA - n. 1 Gennaio 1981 - dir. Nullo Minissi - Rivista Letteraria Quadrimestrale - Park 340, Valle dei Platani - 98010 Messina
- CASTAGINI - Quaderni di arte - Aprile 1981 - Redazione: via Alaimo, 9 - Caltanissetta (Bartocelli - Carbone - Salomone - Spena, ecc.)

## VINCENZO ADRAGNA

### L' influsso della cultura francese nella Sicilia normanna

Esula veramente dal tema, che ci siamo riproposti, di tentare una più accurata analisi del processo politico, giuridico, amministrativo e, anche se vogliamo militare e organizzativo attraverso cui il regno normanno di Sicilia venne acquistando il suo assetto e la sua fisionomia. Ma un cenno, sia pur breve, sia pure schematico se non insufficiente come quello dato era pure indispensabile per sottolineare le origini, emerse attraverso il baluginare di armi e di scudi, il succedersi di episodi di sangue e di forza e poi di ordine di riorganizzazione di una realtà socio-politica nuovissima per il tempo, di una cultura che presentò aspetto e fisionomia veramente irripetibili e caratteristici e che, specialmente per opera di Ruggero II ma anche dei suoi successori recitò un ruolo di primissimo piano nella storia della cultura europea del tempo. Se ciò fu possibile, se la Sicilia, regione di confluenza e di «integrazione», come ho detto dianzi, di civiltà diverse ed in sé magari anche reciprocamente estranee l'una all'altra, fu teatro di contrasto di culture diverse e campo di battaglia spirituale, per dir così, fra spiritualità orientale e spiritualità occidentale, ciò va considerato in funzione degli eventi storici, politici e militari dell'epoca. Ma se in questo confronto e scontro di culture e di interessi diversi, come in fatto avvenne, ad un certo momento tenderà a prevalere l'elemento latino, sia pure filtrato nei suoi interessi attraverso l'esperienza della scienza e della cultura araba e bizantina, ciò si deve indubbiamente alla presenza ed all'azione dei monarchi normanni, che avevano fatto conoscere, direttamente od indirettamente la lingua, le costumanze, le tradizioni, le leggende, la poesia dei Francesi del Nord. Non era infatti, da parte di questi, quella della instaurazione del regno di Sicilia, la conclusione di una serie sia pur secolare di fatti d'arme. La conquista dell'Isola, dati anche i rapporti degli Altavilla con il Papato, implicava anche la soluzione dei problemi di ordine religioso e spirituale che essa medesima aveva creato. Soluzione che, naturalmente, veniva posta e magari imposta dall'alto, ma che si confaceva alla realtà del tempo. I problemi creati dal nuovo assetto politico, organizzativo e sociale vennero dunque risolti in funzione della religione latina, del costume, della cultura, della civiltà latina. Per i Normanni latinizzare il paese era indispensabile per attenuare il

influsso della cultura araba e di quella bizantina resistenti e presenti che bisognava addirittura neutralizzare e spegnere sia pure attraverso la

saggia tolleranza e l'accorta politica di concessioni e di riconoscimenti da essi costantemente ed intelligentemente svolta. (continua)

## Viaggio a Parigi

XII

Modigliani continuava a trattenermi entro la sua «sfera», altrimenti non riesco a spiegarmi come mai, quasi senza accorgermene, mi ritrovo nel quartiere latino, lungo il Boulevard Montparnasse, alla ricerca dei «luoghi storici» testimoni e teatro della vicenda artistica ed esistenziale del Nostro; ma, ahimè! non ritrovo più nulla. Dov'è la bohème, dove sono i segni della tesi, droga, disperazione nel volto degli artisti; ma anche l'esaltazione, fede, volontà di lottare, discussioni strambalate ma entusiastiche degli artisti squattrinati, arditezza di osare tutto e rischiare tutto in arte?... Tutti questi tizi che vado «incrociando» per le strade, nei bar, bistrot, gallerie e ritrovi sono seri, compunti, ordinati burocrati di Giscard d'Estaing e della sua Repubblica omogeneizzata e mummificata, pur con le sue splendide vestigia del passato. Muffa e odore di stantio ovunque e perciò anche nelle varie gallerie disseminate a Saint Germain, lungo tutta Rue de Seine. Le opere più audaci di artisti «di grido» sono esposte in vetrina, nel tentativo, forse, che il pubblico, ormai saturo, vi butti almeno il suo sguardo distratto. Ma, ahimè! questo cesto di pesche vere in-

collato su di un supporto e incorniciato, o quel pesce (non distinguo bene se un merluzzo o cos'altro), anch'esso mummificato e incollato su tavola e incorniciato, non valgono, o Mod; nemmeno il più rapido dei tuoi schizzi eseguito sul tavolino di un bistrot e offerto al tuo modello solo in cambio di un bicchiere di assenzio; non valgono nemmeno lo straccio sporco di colore dell'ultimo artista provinciale che nutre ancora la fede che è ancora possibile creare con le proprie mani, il proprio cuore, i propri mezzi, umili ma veri. Tutti questi quadri esposti sono «cose» senz'anima, non fanno vibrare alcuna corda interiore; che delusione! Lo stesso sentimento depressivo provato durante la visita di alcuni giorni addietro alla grande mostra del Salon D'Automne, al Grand Palais, o ve espone ogni anno la «creme» dell'arte parigina. Mah! ne ho fin sopra i capelli, qui necessita un diversivo più pratico: andrò a trascorrere il pomeriggio al Bois de Boulogne; il dinamismo muscolare dei cavalli, l'atmosfera elettrizzante dell'ippodromo mi ridaranno la carica e mi restituiranno almeno un po' del mondo pittorico degasiano. (continua)

PIETRO BILLECI

NAT SCAMMACCA

## Una serata con il «grande» Di Stefano

II

Di Stefano si è saputo ben cavare fuori dalle insidie degli acuti nelle canzoni napoletane (grazie alla sua grande esperienza), dando ancora prova della sua capacità artistica (anche sul piano interpretativo) e confermando agli appassionati di canto che il cantante « lirico » va ascoltato dal vivo, nel suo ambiente-regno, e non alla televisione o in disco, perché la voce umana sia in disco sia in televisione viene a perdere molto della dote « simpato, smalto, colore » anche per fatti di non fonogenia.

Di Stefano, col suo recital, ha confermato le nostre opinioni in fatto d'ascolto di cantanti dal vivo. Egli, nel lontano 1948 (trentatré anni fa) era uno

di questi cantanti d'ascoltarsi dal vivo e da giudicarsi con la competenza degli appassionati. A tal proposito fa eco la rappresentazione di «Manon» di Massenet a Città del Messico (insieme a lui cantava il baritone Giuseppe Valdegno) o «I pescatori di perle» dello stesso Massenet del 1950 dell'Arena di Verona (anno che segnava il «trionfo» di Giuseppe Di Stefano al teatro lirico).

Il recital di Sciacca ha visto il tenore siciliano impegnato. Ai giovani (ai neo-appassionati di canto), per l'esperienza che si possiede, si consiglia loro — nel giudicare un cantante lirico — non affidarsi mai alle registrazioni, o alle sterili note dei critici d'obbligo (collaboratori

prezzolati di riviste o di case discografiche), che quasi sempre muovono accuse (a questo o ad altro cantante, senza tener nel giusto conto la voce (in determinati momenti nella impossibilità di particolari prestazioni).

Un conto quindi il teatro, altro il disco.

Un grazie al Maestro Di Stefano per la eccezionale serata e le emozioni procurateci unitamente al Maestro Domenico Sanfilippo.

Si spera, appena ultimato il teatro (presto) avere nella città di Sciacca la possibilità di autorevoli altre presenze di cantanti, quali Montserrat Caballé, Kraus, Pavarotti, Bruson (per fare qualche nome).

IGNAZIO NAVARRA

un roller tutto nuovo. de luxe



de luxe: un roller tutto nuovo, per un uso tutto nuovo. Una linea nuova che si unisce alla vettura in una struttura aerodinamica che consente minori consumi e maggiori velocità di crociera (è stata sperimentata, ovviamente, nella galleria del vento). Una guida ancora più facile: lo spoiler di serie e la nuova linea anteriore consentono una migliore penetrazione e aderenza al suolo. L'interno, poi, giudicatelo voi. de luxe: per i lunghi viaggi e per i lunghi soggiorni. Un roller tutto nuovo. de luxe.

CARAVANS AUTOCARAVANS ARTICOLI E ACCESSORI PER LO SPORT E IL CAMPEGGIO

sport 2000

A FILIPPO LOMBARDO

roller GUIDAFACILE

VIA G. MARCONI, 84-86 - TEL. (0823) 39073

9700 TRAPANI

VIAGGIARE SENZA FRONTIERE

# Il giro del mondo in ottanta... modi

Mentre la Comunità Economica Europea persegue il suo arduo obiettivo di unificazione del vecchio continente, in un difficile cammino spesso complicato da lacerazioni, dissidi, incomprensioni dei vari partners, i giovani europei sembrano di fatto precorrere i tempi di questo processo di aggregazione delle varie nazioni, realizzando uno spirito di solidarietà e di amicizia che supera di slancio qualsiasi confine, e che sembra costituire l'unico preciso punto di riferimento di popoli peraltro spesso assai differenti tra loro.

La vacanza all'estero, «lusso» che fino ad alcuni anni fa solo pochi fortunati potevano permettersi, è infatti divenuta col tempo un fenomeno esteso a sempre più ampi strati sociali; e il ruolo di crescente importanza che gli Stati, europei e non, hanno assunto nei progetti

estivi delle giovani generazioni, ha contribuito anche alla nascita e allo sviluppo di numerose organizzazioni studentesche e giovanili, il cui merito è aver reso accessibili un gran numero di località estere, anche le più lontane e esotiche, a ragazzi e ragazze, che, notoriamente, nella maggior parte dei casi, hanno alcune difficoltà nel far quadrare i loro... non esaltanti bilanci!

Le modalità di attuazione delle vacanze all'estero sono assai diverse tra loro; i giovani più avventurosi si accontentano di un pollice levato lungo le autostrade di tutta Europa e di uno zaino sulla schiena, i più esigenti si rivolgono invece a organizzazioni che allestiscono soggiorni all'estero, dando vita a una forma di vacanza che tuttavia, per i suoi costi elevati e per la mancanza dell'imprevisto e dell'avventura, non ri-

scuote una eccessiva popolarità tra i ragazzi.

Ma tra questi due estremi si prospetta una estesa gamma di possibilità riservate ai giovani, secondo la loro disponibilità, la loro voglia di esperienze in un paese che non è il loro, la loro conoscenza delle lingue straniere o la loro volontà di impararle; in questo modo si spiegano le vacanze-lavoro (e in questo campo la meta più ambita resta sempre l'Inghilterra) che consentono al tempo stesso di vivere inseriti nel tessuto di un paese, apprendendo la lingua, e di trarre dalla propria attività lavorativa i necessari mezzi di sussistenza. La figura del giovane che per alcuni mesi, o anche solo per poche settimane, lavora e studia all'estero, si discosta alquanto da quella del turista così come ci è stata tramandata dalla iconografia tradizionale: non più macchina fotografica al collo e volontà di riportare gli altri diversi modi di vita al proprio, talvolta criticando costumi, abitudini, manifestazioni che non siano conformi alla propria mentalità e alle proprie usanze. Questo strano essere, il «turista», sembra in via di estinzione, e lascia spazio ai giovani, che intendono conoscere gli altri, di diversa nazionalità, calandosi nei loro modi di vita e rispettandoli, piuttosto che mantenendo un atteggiamento di distacco e di differenziazione.

Ma alla scoperta del mondo si va in tanti altri modi: per esempio attraverso campi di lavoro cui partecipano ragazzi e ragazze di tutti i continenti per periodi di tempo che generalmente oscillano dalle due alle quattro settimane oppure vivendo, «alla pari», in famiglie straniere che ospitano i giovani, offrendo loro vitto e alloggio in cambio di certe attività lavorative da svolgersi nelle famiglie stesse.

Naturalmente si tratta soltanto delle strade più battute dai giovani per recarsi d'estate all'estero, anche se le soluzioni possibili, secondo le differenti disponibilità economiche, sono pressoché infinite. Ma al di là delle diversità imposte da fattori esterni, un dato costante accomuna i giovani che si recano in vacanza all'estero: la voglia di conoscere i loro coetanei in tutto il mondo, indice di una nuova maturità, di una volontà di ampliare i propri orizzonti culturali e di estenderli a una dimensione europea, se non cosmopolita, che rappresenta il connotato peculiare delle nuove «leve», se confrontate con le precedenti generazioni.

FABIO GRAZIOSI

# Riapre agli spettatori il « Teatro di Segesta »

Dopo quattro anni si riapre agli spettacoli classici l'antico Teatro di Segesta, per iniziativa dell'E.P.T. di Trapani e in collaborazione con l'INDA, secondo i programmi di sviluppo del turismo culturale e della provincia, nel quadro della politica di corretta valorizzazione delle sedi archeologiche della Regione Siciliana.

Il programma, coordinato anche con la Facoltà di Lettere dell'Università di Palermo, prevede la rappresentazione di due opere, «Le Troiane» di Seneca (per la traduzione di Filippo Amoroso e la regia di Roberto Guicciardini), e «La donna di Samo» di Menandro, per la regia, adattamento e traduzione di Mario Prosperi.

Le opere verranno messe in scena la prima dall'11 al 21 luglio, con riposo il 13 luglio, la seconda dal 25 luglio al 2 agosto, con riposo il 27 luglio.

Rilevante è l'importanza dell'iniziativa sia per la nuova impostazione del programma che punta su adeguato e prestigioso livello della scelta delle opere e del loro allestimento, quale può essere garantito dall'INDA con la sua lunga esperienza della gestione degli spettacoli classici di Siracusa, sia per gli obiettivi di contestuale valorizzazione turistica del prezioso

teatro segestano e dell'intero territorio.

La rilevante consistenza dei Beni Archeologici del Trapanese, da Segesta a Selinunte, a Mozia, costituisce attrattiva

sempre più apprezzata dai turisti italiani e stranieri ed oltre al suo fascino storico-culturale offre occasione, con gli spettacoli classici nel Teatro di Segesta, di autentica esaltante emozione.

Sono previsti, quindi, articolate programmi operativi in le località ed i centri di ricettività turistici siciliani, ai fini della più ampia fruizione degli spettacoli.



Il teatro greco di Segesta dove hanno luogo le rappresentazioni

## GIACALONE MOBILI

del Geom. SALVATORE GIACALONE

MOBILI - ARREDAMENTI

Il meglio del meglio dell'arredamento

Via Orti 30-40 - Tel. (0923) 21.352 - 23.891

91100 TRAPANI



VINI TIPICI SICILIANI



SS. 115 Km. 42,400 MAZARA DEL VALLO

RECAPITO: Posta Strasatti Casella n.1-91020 MARSALA

TEL. (0923) 961632-961866



Autosalone FIAT

V. A. M.

s. r. l.

Tutti i modelli FIAT

Vasto assortimento auto usate con garanzia

Facilitazioni nei pagamenti

Venditori autorizzati S.I.T.A.R. s.p.a.

POLLINA & FATEBENE

Via Erice, 37 - Telefono (0923) 833361 VALDERICE

BANCA  
OPERAIA  
TRAPANI

BANCA POPOLARE

FONDATA NEL 1887

Soc. Cooperativa a resp. lim.

Sede Sociale e Direzione Centrale in

TRAPANI

Al 31 Dic. 1980:

Capitale e Riserve  
Massa Fiduciaria

Lit. 567.396.671

Lit. 8.202.626.471

SEDE di Trapani: Via XXX Gennaio, 90 - Tel.: Dir. 27539 - Uff. 27150

AGENZIA: Erice-Casa Santa, Via A. Manzoni, 1 - Tel. 35447

Socia dell'Istituto Centrale Banche Popolari Italiane

Partecipante al capitale dell'Associazione Nazionale «L. Luzzatti» fra le Banche Popolari

Aderente all'Associazione Sindacale fra le Aziende di Credito

CENTRO RACCOLTA VALUTA ESTERA

TUTTE LE OPERAZIONI ED I SERVIZI BANCARI

Tutto per il Corredo

di Giovanni  
MANGIAPANE

Via Guglielmo Marconi, 52 - Tel. 38798  
TRAPANI

## Quale futuro per il vino europeo?

Da circa una decina d'anni, la media annua della produzione mondiale di vino si aggira intorno ai 300 milioni di hl. La Comunità europea, da sola, assicura circa la metà di questa produzione. L'Europa non è soltanto il maggior produttore di vino, è anche il maggior consumatore del mondo. Con circa 270 milioni di abitanti, i «Dieci» consumano circa 135 milioni di hl di vino all'anno. In altri termini, un europeo beve circa 50 litri di vino in un anno. Naturalmente, si tratta di una media, ma le cifre variano sensibilmente da un paese all'altro: i francesi sono in testa, con circa 100 litri per abitante, seguiti quasi immediatamente dagli italiani. All'ultimo posto troviamo i britannici, con 8 litri e gli irlandesi con tre litri all'anno. I maggiori consumatori sono anche i maggiori produttori. Insieme, Francia e Italia forniscono circa il 90% della produzione comunitaria; la Grecia, la Germania e il Lussemburgo assicurano il resto.

In questi cinque paesi si contano oltre 3 milioni di viticoltori. Tale cifra sottolinea l'importanza socio-economica di questo settore agricolo, che rappresenta pure una delle rare voci commerciali positive dell'Europa verde. In effetti, la Comunità esporta circa 7 milioni di hl di vino all'anno, e ne importa circa 5,5 milioni. I vini esportati sono per lo più vini di qualità, la cui reputazione ha superato le frontiere dell'Europa.

I vigneti della Comunità a «Nove» (senza la Grecia) occupano una superficie di 2,7 milioni di ha., e di questi il 27% produce vini di qualità e il 69% vini da tavola. Il rimanente 4% produce vino utilizzato per la fabbricazione di acquavite. La produzione di vino rosso supe-

ra quella del vino bianco. Il vino cominciò a circolare liberamente nella Comunità europea solo nel 1970. Dopo lunghe discussioni, i sei paesi della CEE decisero di eliminare le barriere doganali. Gli effetti di questa decisione furono presto visibili: in pochi anni, gli scambi raddoppiarono e il consumo cominciò a svilupparsi in zone che non avevano nessuna tradizione vitivinicola.

La Comunità ha dovuto rapidamente far fronte a un'eccessiva produzione. Una prima serie di misure venne adottata nel 1976: bloccaggio provvisorio dei vigneti, distillazione preventiva e stoccaggio di una parte della produzione. Ma nel 1978 è stata iniziata una revisione reale e completa della politica vitivinicola.

Come si presentano gli anni '90 per il settore del vino della Comunità? Si prevedono due scadenze importanti. La prima è l'adesione probabile della Spagna e del Portogallo. La produzione del Portogallo è limitata, ma quella della Spagna solleva gravi inquietudini. Infatti la sua produzione supera, in media, i 30 milioni di hl., con punte che possono raggiungere i 50 milioni di hl. La Comunità a dodici fornirà circa il 60% della produzione mondiale di vino. Ma il consumo seguirà?

Per ridurre lo squilibrio fra offerta e domanda la Comunità ha lanciato, nel 1980, un programma di azione quinquennale per il vino, che riguarda simultaneamente i settori della produzione e del consumo.

Per quanto concerne la produzione, l'obiettivo è di favorire le regioni a vocazione vitivinicola naturale, incoraggiando allo stesso tempo l'abbandono dei vigneti con una produzione di qualità mediocre. Questa po-

litica dovrebbe consentire di migliorare 200.000 ha. di vigneti grazie a nuove piantagioni o a reimpianti e liberare 120.000 ha. circa di vigneti di qualità insufficiente. Dal punto di vista del consumo, le iniziative comunitarie cercheranno di realizzare un'armonizzazione fiscale in tutti gli Stati membri, in modo che il vino venga tassato in modo uniforme su tutto il territorio della Comunità.

D'altra parte, diverse misure sono state applicate per aumentare gli sbocchi del vino, sia nel mercato interno, sia in quello dei paesi terzi. Questo pro-

gramma è completato con misure di carattere più tecnico, relative alla organizzazione dei mercati.

L'applicazione di questo programma d'azione dovrebbe avere un triplice effetto positivo: migliorare la qualità dei vini europei, ridurre le eccedenze (quasi sempre composte da vini mediocri), e offrire la possibilità a tutti i consumatori della Comunità di acquistare vini a prezzi accessibili e sensibilmente equivalenti. Bisognerà aspettare cinque anni per sapere se queste speranze si realizzeranno.

Il Mediterraneo, culla di civiltà e luogo tradizionale di scambi commerciali e spirituali, sta diventando pericoloso per i milioni di persone che vivono lungo le sue rive o che vengono per trascorrervi le vacanze.

Jacques Cousteau, l'esploratore dei mari, reso celebre dalla televisione, e numerose altre eminenti personalità, hanno tentato di richiamare l'attenzione del pubblico e delle autorità sulla situazione critica del Mediterraneo, che bagna le rive di oltre 18 paesi.

La quantità crescente degli scarti industriali e urbani ri-

versati nel mare e nei fiumi e gli scarichi effettuati dalle navi petrolifere, hanno portato l'inquinamento a un livello allarmante.

I pescatori si lamentano della distruzione dei fondi marini e le autorità hanno dovuto vietare talune spiagge ai bagnanti. Da alcuni anni, le Nazioni Unite sostengono e coordinano gli sforzi intrapresi dai paesi mediterranei per salvaguardare la loro eredità comune.

La prima riunione fra questi paesi ha avuto luogo a Barcellona nel 1975. Gli incontri successivi hanno portato alla con-

clusione di trattati per arrestare l'inquinamento e sviluppare attività di ricerca e di controllo. E' stata istituita una rete di 83 laboratori marini, disseminati in 16 paesi mediterranei.

Ma queste attività richiedono importanti mezzi finanziari, e le Nazioni Unite hanno annunciato da tempo la loro intenzione di ridurre la loro partecipazione a questo programma (che ammontava al 25%) per consacrare maggiori risorse alla «pulizia» di altri mari interni in regioni del mondo più povere. I ministri dei vari paesi mediterranei si sono recentemente riuniti a Cannes per trovare nuove soluzioni finanziarie.

La Comunità europea è particolarmente interessata a questo problema, perché possiede un po' più della metà del 41 mila km di costa lungo il Mediterraneo, e lo sarà ancora più con la futura adesione della Spagna.

La Commissione europea ha recentemente proposto che, sin dal 1982, gli Stati membri della Comunità aumentino la loro partecipazione finanziaria al piano d'azione per il Mediterraneo, per poter compensare la riduzione del contributo delle Nazioni Unite. Questo aumento dello sforzo europeo consentirà di proseguire i lavori già intrapresi, la cui sospensione rischia di avere conseguenze disastrose per taluni Stati membri, che per turismo o per altre attività sono legati al Mediterraneo.

## Per un Mediterraneo pulito

## Presto la prima corsa transatlantica in aereo

Dopo il «Trattato di Roma», la barca a vela con bandiera europea che ha difeso i colori della Comunità e rappresentato l'ideale europeo in numerose prove internazionali, esiste ora il suo alter ego nel campo dell'aviazione, chiamato per ora «Eur Transat».

L'aeroclub delle Comunità europee presenterà un suo equipaggio per la prima corsa transatlantica in aereo, che avrà luogo dal 4 al 14 giugno prossimo durante il Salone aeronautico del Bourget (Parigi). L'equipaggio è costituito da Herbert Allgeier e Eida Stefani, che piloteranno un bimotore P68,

costruito dalla ditta italiana Partenavia.

L'aeroclub delle Comunità raggruppa piloti che sono funzionari delle istituzioni comunitarie. Esso si propone di sensibilizzare i piloti e i costruttori al ruolo che la Comunità potrebbe svolgere nell'aviazione generale in Europa, ad esempio incoraggiando il reciproco riconoscimento delle licenze e qualifiche, semplificando le formalità doganali, sviluppando la cooperazione nel controllo del traffico aereo, ecc.

I concorrenti che parteciperanno alla corsa transatlantica, la prima del genere, dovranno

effettuare il collegamento Parigi-New York e ritorno il più rapidamente possibile. Un centinaio di equipaggi, ripartiti in quattro categorie a seconda del tipo di apparecchio, parteciperà alla gara. Sarà proposto un elenco di scali possibili, fra i quali l'Irlanda, la Scozia, l'Islanda, la Groenlandia, Terranova e Brunswick.

Saranno stabilite due classificazioni distinte: la prima in tempo reale e la seconda tenendo conto della potenza dell'apparecchio. La consegna dei premi sarà trasmessa in televisione da tutte le televisioni d'Europa. La corsa «Eur Tran-

sat '81» è stata messa sotto l'alto patronato del ministro francese della gioventù e dello sport. Obiettivi degli organizzatori: promuovere l'aviazione generale con un'operazione spettacolare destinata a mostrare la sicurezza operativa e le capacità di sfruttamento, migliorare l'immagine di marca delle attività aerospaziali presso il grande pubblico.

Auguriamo buona fortuna ai concorrenti del volo transatlantico e ai concorrenti di Transat che si preparano a ripetere l'avventura compiuta da Charles Lindbergh nel 1927... Ma con condizioni di volo diverse!

## La protezione degli uccelli

L'uomo ha spesso considerato gli uccelli facile preda, ed ha praticato la caccia senza inquietarsi delle conseguenze che la loro sparizione eventuale avrebbe provocato sull'equilibrio dell'ambiente ecologico.

La maggior parte degli uccelli selvatici sono migratori, e questo problema riguarda tutti gli Stati membri della Comunità. Consapevole della necessità di proteggere le specie minacciate, il Consiglio dei ministri europei ha adottato numerose misure per assicurarne la sopravvivenza. Taluni di questi regolamenti limitano il numero delle specie che possono essere cacciate, altri limitano i metodi di caccia autorizzati. Una particolare attenzione è stata portata alla preservazione dell'habitat naturale.

Le balene non assomigliano tanto agli uccelli, ma anch'esse sono minacciate di estinzione. Nel gennaio 1980 è stata adottata una regolamentazione che vieta l'importazione della maggior parte dei prodotti derivati dalla balena nel territorio comunitario. Oggi, la Commissione continua la sua azione per proteggere la vita selvatica. Dopo aver firmato la convenzione del Consiglio d'Europa per la conservazione della vita selvatica e dell'ambiente naturale dell'Europa, ha partecipato all'elaborazione di un'altra convenzione sulla conservazione delle specie migratorie che appartengono alla fauna selvatica, e che sarà ratificata fra breve. Altre misure specifiche sono allo studio, altre saranno decise fra breve dal Consiglio dei ministri.

L'uomo avrà capito che distruggendo il suo ambiente naturale, mette in pericolo se stesso?

## Volando a pedali

Antico quanto l'uomo, il sogno di librarsi nell'aria con la forza dei soli muscoli è oggi diventato realtà. Un articolo di Selezione dal Reader's Digest del mese di giugno racconta la traversata della Manica del «Gossamer Albatross» che ha aperto un nuovo capitolo nella storia dell'aviazione. Anche se da moltissimi anni si compivano studi per tentare di realizzare una macchina volante spinta solo dall'energia umana, fu un industriale britannico Kremer, nel 1959, ad accelerare la realizzazione dell'aereo a pedali, offrendo un premio di diecimila sterline. La ricerca fu patrocinata dalla Royal Aeronautical Society e da altri enti aeronautici americani. Si cimentò Paul MacCready, pilota statunitense di alianti, che, assieme a Peter Lissaman e a Bryan Allen, costruì il «Gossamer Condor», fabbricato con tubi di alluminio, corde di pianoforte, fogli di plastica e nastro trasparente, azionato da un'elica. Nel 1977 il «Gossamer Condor» entrò nella leggenda, volando per sette minuti, in California, ad un'altezza non superiore ai quattro metri. Ma il premio Kremer fu vinto...

L'anno dopo — continua Selezione — l'industriale promise centomila sterline per l'attraversamento della Manica. La seconda macchina a propulsione umana fu costruita con i finanziamenti della società Du Pont, usando tubi a filamento di carbone, resine epossidiche e fogli di plastica. Così fu possibile ridurre il peso del nuovo velivolo dai 32 chili del «Condor» ad appena 25. Per la soluzione dei problemi aerodinamici fu usato un computer. Il 12 giugno 1979 il «Gossamer Albatross», pilotato da Bryan Allen, che pedalava praticamente in piedi, decollava e saliva gradualmente ad un'altitudine di crociera di 4,5 metri, volando sul mare ad una velocità di diciotto chilometri all'ora. Anche se ad un certo momento il velivolo a pedali sfiorò le onde ad appena quindici centimetri, tutto andò bene. Due ore e 49 minuti dopo il decollo, il «Gossamer Albatross» si posava sulla striscia di sabbia del campo francese di Gris-Nez, appena oltre la portata delle onde della Manica. Lo storico volo era compiuto.

## In tutta Italia MotelAgip

Dovunque tu viaggi, in Italia, hai sempre a disposizione un buon albergo:

MotelAgip, che ti dà tutto il relax di cui hai bisogno e ti offre l'ambiente ideale, dalle sale riunioni al ristorante al parcheggio custodito, per i tuoi incontri di lavoro. MotelAgip è vicino alla città e ai tuoi affari, ma fuori dagli ingorghi del traffico.

Con la FidelityCard

MotelAgip



MotelAgip, oltre agli altri vantaggi, offre ai suoi clienti fedeli 50 vacanze premio a Pugnoscio e Borca di Cadore e lo sconto del 50% nei week-end in tutti i MotelAgip per favorire la riscoperta delle più interessanti mete turistiche italiane.

## MotelAgip

al punto giusto del viaggio

Ancona - Bari - Bologna - Brescia - Cagliari - Catania - Catanzaro - Cosenza - Cremona - Firenze Nord - Grosseto - Livorno - Macerata - Matelica (MC) - Macomer (NU) - Marsala (TP) - Milano Ovest (Tang.) - Milano Sud - Modena Nord - Montalto di Castro (VT) - Muccia (MC) - Napoli - Palermo - Pescara - Pisticci (MT) - Roccaraso (AQ) - Roma Ovest - Sarzana (SP) - Sassari - Savona - Siracusa - Spoleto (PG) - Torino (Settimo Torinese) - Trento - Trieste - Duino - Udine - Varallo (VC) - Verona - Vicenza.

Rivolgersi a: SEMI P.zza E. Mattei 1 - Roma - tel. 59009387 - telex 611627



# NOTIZIARIO SINDACALE

a cura dell'Ufficio Stampa dell'U. I. L. Provinciale

Alcune considerazioni sul congresso UIL

## Evitare pericolosi cedimenti verso il collateralismo nel sindacato

Un congresso proprio atipico quello che la UIL ha celebrato nei giorni scorsi. Non solo dopo tanti anni la Confederazione ha trovato una vera dimensione abbastanza unitaria, ma ha anche tentato di abbandonare gli schemi tradizionali dell'esame particolareggiato di tutte le tematiche rivendicative per concentrare invece esclusivamente i nodi essenziali della politica sindacale.

Ne esce una UIL fortemente protesa verso un ruolo moderno del sindacato tentando di esercitare la rappresentatività dei lavoratori per partecipare alla politica economica e per controllare la gestione dello sviluppo.

La richiesta di un cambiamento politico capace di costruire uno Stato giusto ed efficiente, la condanna severa di ogni centro di potere alternativo, la riaffermazione della fiducia in una strategia europea, la spinta per la moralizzazione della vita pubblica, la lotta contro l'inflazione sono elementi caratterizzanti di una posizione che realizza certamente l'unità interna.

Peraltro la soddisfazione di

essere pervenuti a questi risultati congressuali non può impedire qualche preoccupazione su alcune contraddizioni che affiorano qua e là e pongono in evidenza il rischio di un certo collateralismo con la posizione del partito socialista che attrae ancora alcuni gruppi della UIL.

Una tendenza di questo genere è d'altra parte spiegabile, anche se non giustificabile, con l'attenzione con cui i sindacalisti socialisti guardano gli schieramenti politici europei e il ruolo che il sindacato ricopre in altri Paesi.

Il tentativo di Craxi di dare ai socialisti italiani un'immagine di moderna efficienza e di accreditare nell'opinione pubblica la loro capacità di garantire la governabilità non può lasciare indifferente Giorgio Benvenuto.

Egli è conseguentemente indirizzato ad offrire a questo disegno il supporto di un sindacato che si assume il compito di canalizzatore del consenso operaio.

E' così necessario chiarire all'interno della UIL che un progetto di questo genere sarebbe un approdo tardivo ad uno

schema politico che già mostra segni di obsolescenza in alcuni paesi di Europa e che in definitiva è assai distante dalla realtà francese.

L'ansia di correre verso il successo di Mitterrand può, però, giocare a tutti i costi brutti soprattutto se non si tiene conto della complessità dello schieramento sindacale italiano che vede una forte presenza di cattolici democristiani e una posizione finora determinante dei comunisti.

Nel documento finale del Congresso viene apprezzato l'incarico dato a Spadolini, ma esso è visto unicamente come modifica di tendenza anziché come fatto sostanziale di grande importanza.

Per tutto questo i repubblicani della UIL che condividono sostanzialmente le impostazioni congressuali si rendono anche ben conto delle insidie connesse con la storica propensione dei sindacalisti socialisti a fiancheggiare le posizioni di partito, propensioni che oggi sono particolarmente esaltate dalla speranza di determinare una situazione favorevole all'assunzione da parte del PSI di

un ruolo di capofila nello schieramento di sinistra.

Forse queste preoccupazioni possono apparire anche eccessive, ma da esse non si può prescindere se si vuole dare alla UIL e all'intero movimento sindacale uno spirito verso una reale autonomia.

Perché il sindacato possa oggi svolgere un ruolo determinante nell'adozione delle scelte di politica economica non è affatto utile che alcuni spingano oltremodo e che altri vadano in senso opposto: c'è bisogno di un consenso unitario.

Tenendo conto di questa esigenza i sindacalisti repubblicani sono anche assai cauti verso ogni tendenza di istituzionalizzare il sindacato che già ha trovato ferma opposizione in molte ed importanti aree dello schieramento sindacale.

Non si può affidare al sindacato un ruolo di istituzione, legislativamente certo, di gestore del consenso. Devono invece essere assicurate sedi e procedure certe per la sua partecipazione alla politica di programmazione, ma esso deve ugualmente saper conservare la sua autonomia e la sua funzione di rappresentante nel modo più libero e democratico possibile gli interessi genuini dei lavoratori.

Già nel passato, tante volte, i lavoratori e i sindacalisti repubblicani hanno assicurato alla UIL il suo carattere laico e la sua indipendenza. Essi impedirono il disegno di Vigilanesi di costruire il sindacato socialista e successivamente hanno distolto la UIL dall'obiettivo di un'unità frettolosa che, non curandosi dell'autonomia del movimento, delle garanzie democratiche interne né della certezza degli obiettivi, rischiava in realtà di compromettere irrimediabilmente un genuino patrimonio unitario.

Anche adesso sarà necessario operare attivamente con grande pazienza perché siano portati avanti gli elementi positivi della svolta della UIL emersi nel Congresso e siano evitati i rischi che abbiamo posto in evidenza.

In particolare c'è bisogno di un rapporto più stretto e più convinto con tutte le strutture di base. Le innovazioni coraggiose possono essere sostenute solo se hanno la piena adesione di tutti i lavoratori iscritti e se, si ha la capacità di discuterle e di farle affermare sui posti di lavoro. E' bene dire che questo appare un compito grave per la UIL di oggi che ha bisogno di un grande rinnovamento nelle sue strutture periferiche che spesso si attardano su posizioni ormai superate.

Del resto qualche nostalgia per un ruolo di rivendicazionismo esagerato non solo nei confronti delle imprese, ma anche sulla sfera pubblica è emerso dalla relazione di Benvenuto e dalla discussione sul documento finale con la dubbia richiesta di un salario sociale per tutti i disoccupati e col mancato abbandono delle posizioni assunte dal Congresso di Montecatini.

Forse non si è saputo allontanare del tutto la tentazione di condire con alcuni ingredienti demagogici un progetto per un patto contro l'inflazione che richiede invece grande rigore e perfetta coerenza. E' necessario però dire che il disegno di tale patto è stato tracciato dal Congresso della UIL risulta chiaro, così come decisi appaiono alcuni importanti obiettivi politici che delineano la tendenza verso un sindacato veramente moderno. Tale tendenza ha però bisogno di essere sostenuta ed accentuata con la coscienza dei rischi presenti e con una ferma decisione a respingere ogni attacco all'autonomia.

## Occupati nel settore terziario il maggior numero di lavoratori

Il terziario rappresenta nel nostro Paese il settore che occupa il maggior numero di lavoratori, assorbendo circa il 48 per cento della forza lavoro impiegata, rispetto al 37 per cento dell'industria e al 15 per cento dell'agricoltura.

Si tratta indubbiamente di una percentuale alta, in continua costante crescita e destinata ad aumentare ulteriormente nel futuro anche in considerazione del fatto che in Europa e nel mondo le percentuali sono ancora maggiori: 53% in Giappone, 54% in Francia, 57% in Gran Bretagna, addirittura 65% negli Stati Uniti d'America.

Questi dati si riferiscono al terziario globalmente e complessivamente inteso comprendente quindi sia il terziario pubblico (Stato, Enti locali, pubblica amministrazione) sia quello privato e cioè turismo, commercio, credito, assicurazioni e servizi vari.

Va poi ricordato che va gradualmente caratterizzandosi, assumendo sempre maggiore importanza in termini quantitativi e qualitativi, il cosiddetto terziario avanzato la cui attività è caratterizzata da competenze e tecnologie che incidono anche profondamente sulla struttura dell'impresa, sulle sue strategie, sui livelli di efficienza produttiva ed è in stretto collegamento funzionale con l'industria, comprendendo tutte le aziende che svolgono attività di servizio e assistenza a imprese terze.

I comparti che, in modo evidente, possono essere considerati appartenenti al terziario avanzato sono: informatica, progettazione, ricerca di mercato, pubblicità, formazione manageriale, consulenza, auditing, istituti di informazione commerciale e altri servizi ausiliari alla vendita di tipo affine.

Il mercato del lavoro ha trovato sbocchi sempre maggiori nei vari comparti del terziario, sia in quelli tradizionali che in quelli emergenti, anche se questa indubbia e continua crescita occupazionale è avvenuta molto spesso in modo spontaneo, al di fuori di una adeguata programmazione e di un effettivo controllo sindacale.

Ciò ha determinato, in un quadro generale di crescita, il permanere di situazioni estre-

mamente arretrate, per cui il nuovo si sovrappone al vecchio e persistono molte inefficienze strutturali e storture tradizionali che si frappongono e condizionano le tendenze innovative.

Per quanto riguarda in particolare i problemi dei lavoratori addetti, ad esempio, si concentrano nel terziario privato i fenomeni occupazionali tipici dell'economia sommersa: evasione contrattuale e contributiva, lavoro nero e lavoro precario; sottoccupazione e stagionalità; doppio lavoro e part-time non regolamentato, elevata mobilità e alti tassi di turnover; presenza sempre più consistente, specie in alcuni settori (turismo, pubblici esercizi, commercio, domestiche, ecc.)

di lavoratori stranieri per lo più irregolari.

Appare in definitiva assolutamente necessario e non più dilazionabile recuperare numerosi ritardi culturali e politici, superando il pregiudizio che porta ad assimilare indiscriminatamente il terziario con il parassitismo e con l'arretratezza, per determinare, attraverso una coordinata e razionale azione delle forze produttive, sociali ed istituzionali, una sua moderna evoluzione in modo che il futuro assetto del terziario sia conforme agli interessi dei lavoratori e più in generale alle aspettative e alle esigenze degli utenti e fruitori dei vari servizi.

LUIGI GATTI

## La vertenza turismo

«E' decollata la vertenza turismo per il rinnovo contrattuale e per una più adeguata considerazione del settore nella politica di piano e nella programmazione a tutti i livelli».

Così si è espresso il Presidente della UILTuCS Giovanni Gatti, con alcuni giornalisti della riviera adriatica, appena ultimata la prima riunione ufficiale tra le parti interessate al rinnovo del CCNL del turismo che è scaduto il 30 giugno 1981 e che interessa oltre 800 mila lavoratori dipendenti.

La riunione del 18 giugno durante la quale i sindacati dei lavoratori hanno illustrato la piattaforma rivendicativa e dato i chiarimenti richiesti dalla controparte, era stata preceduta da altro incontro fra le segreterie dei sindacati e le rappresentanze della FAIAT (Federazione delle Associazioni Italiane Alberghi e Turismo), della FIPE (Federazione Italiana Pubblici Esercizi), della FIAVET (Federazione Italiana delle Associazioni degli Uffici Viaggi e Turismo), e della FAITA (Federazione delle Associazioni Italiane dei complessi Turistico-Ricettivi dell'Aria Aperta), durante il quale erano state stabilite procedure e calendario, scongiurando così uno sciopero proclamato per il 10 giugno ove non si fosse dato avvio alla trattativa.

«Non posso negare che la revoca dello sciopero all'ultimo momento non abbia provocato proteste da parte dei lavoratori interessati, ha detto Gatti, ma penso che tutto sommato sia venuto risparmiando energie per eventuali rotture nel merito della piattaforma».

Le varie controparti (Alberghi, Pubblici Esercizi, Agenzie di Viaggio, Campeggi, Stabilimenti Balneari ed altri) hanno infatti assicurato che prestissimi entreranno nel vivo dei problemi esposti e daranno risposta alla piattaforma del Sindacato.

Gatti ha poi precisato che la Conferenza Mondiale di Manila sul turismo ha dichiarato che le nazioni devono incoraggiare il miglioramento delle condizioni di impiego dei lavoratori del turismo e difendere il loro diritto all'associazione sindacale ed a negoziare collettivamente.

«La vertenza in atto dovrà sturarsi gli orecchi non solo agli imprenditori sordi, ma al Governo, alle Regioni, agli Enti locali», così ha concluso il Presidente della UILTuCS Giovanni Gatti.

N.d.R. - La rottura delle trattative si è determinata al momento di entrare nel merito ed un primo sciopero nazionale è stato effettuato lunedì 6 luglio.

LUIGI DELLA CROCE  
Segretario Nazionale UIL

## La Corte Costituzionale contro cinque disparità

La Corte costituzionale giudica, come è noto, sulle controversie relative alla legittimità costituzionale delle leggi e degli atti aventi forza di legge sia dello Stato che delle Regioni. Dirime, poi i conflitti di attribuzione tra i poteri dello Stato, tra questo e le Regioni e tra le Regioni stesse; giudica, infine sulle accuse promosse contro il Presidente della Repubblica ed i Ministri.

Hanno ragione, però, coloro che sostengono che l'attività principale della Corte dall'avvento della repubblica è stata quella di innovazione delle leggi attraverso la dichiarazione di illegittimità costituzionale di specifiche norme. Tale dichiarazione, infatti, ha eliminato spessissimo ingiustificate discriminazioni a danno di diverse categorie di cittadini.

L'attività della Corte, infatti, ha di volta in volta, pur intervenendo su temi specifici, «corretto» moltissime norme con il risultato complessivo di una modifica notevole della vecchia struttura del diritto del Paese.

Il termine di prescrizione normale e quindi generale per i creditori di stipendi e pensioni è di cinque anni. Per i dipendenti e per i pensionati dello Stato, invece, una norma specifica disponeva che questi ultimi non potevano recuperare crediti per stipendi o pensioni che lo Stato stesso doveva loro se l'azione non veniva posta in essere entro due anni. La Corte costituzionale ha eliminato questa disparità concedendo anche agli statali in servizio o in pensione la possibilità di agire entro il termine generale del quinquennio.

ottenere una sentenza che sia di piena assoluzione in quanto è lecito non accettare una che, di fatto e di diritto, riconosce i fatti addebitati anche se poi si risolve e l'imputato viene prosciolto per amnistia.

L'iscrizione all'Inail è stata riconosciuta necessaria anche a tutte le persone «comunque addette, in rapporto diretto col pubblico, a servizi di cassa» presso imprese che gestiscono spettacoli.

La decisione della Corte trae origine da una aggressione ad una cassiera di un cinematografo che non essendo iscritta all'Inail si era vista negare dall'Istituto i benefici spettanti a chi svolge un'attività rischiosa. Era, questa, in pratica una carenza legislativa che è stata sanata a mezzo di una disposizione della Corte.

Incostituzionale è stata dichiarata un'altra norma: quella che toglieva al lavoratore dipendente, con reddito non superiore a 4 milioni annui, ma con moglie e reddito proprio, l'ulteriore detrazione d'imposta di 36.000 lire nella liquidazione dell'imposta Irpef per gli anni 1974 e precedenti. Si tratta di una sentenza che sana una sperequazione avvenuta e che quindi opera come disposizione transitoria in relazione alla determinazione ed alla riscossione delle imposte sui redditi dei coniugi per il 1974 ed anni precedenti. Nel 1975, infatti, c'è stata l'abolizione del cumulo dei redditi fra coniugi.



# SILAGEL

Soc. Coop. a r. l.

Sede Sociale: ERICE - CASA SANTA - ☎ (0923) 39390 - 24721

produzione di



\*\*\*\*\*  
PANNOLINI  
BEBE' NET  
COTONE  
IDROFILO  
ASSORBENTI  
PER SIGNORA  
\*\*\*\*\*



## Alla COOPERATIVA TRAPANESE DI CONSUMO Soc. Coop. a r. l.

Nuovi arrivi per Primavera - Estate

CAMICIE ● VESTITI UOMO E DONNA  
PANTALONI ● BIANCHERIA INTIMA E  
PER LA CASA

NUOVO REPARTO

PROFUMERIA — COSMETICI e PICCOLA PELLETERIA

ASSOCIATEVI — LA VENDITA E' RISERVATA AI SOLI SOCI

VISITATECI

VIA A. MANZONI (di fronte Villa Gerani) ☎ 35808 CASA SANTA - ERICE

# \*NOTIZIE IN BREVE\*

## ■ IN RIPRESA L'ESPORTAZIONE ITALIANA DI VINO

La corsa per il recupero delle vendite di vino sui mercati esteri, dopo il crollo dell'anno scorso (-17,2%), sta dando i primi frutti. Azioni promozionali, affinamenti della qualità e intensa attività presso le grandi organizzazioni commerciali estere hanno già registrato nei primi due mesi del 1981 un ribaltamento della tendenza negativa verificatasi nell'analogo periodo dell'anno scorso. Nel primo bimestre di quest'anno sono stati esportati 3,4 milioni di hl di vino, con un incremento del 56% sullo stesso periodo del 1980, durante il quale furono esportati 2,3 milioni di hl. Per sfruttare questa ripresa, insidiata dalla concorrenza di Francia, Spagna e Portogallo, sono impegnati i ministri dell'agricoltura e del commercio estero con stanziamenti programmati per circa 9 miliardi di lire.

## ■ CHIESTI MAGGIORI CREDITI PER LA MECCANIZZAZIONE AGRICOLA

L'insufficiente quota di credito per gli investimenti è in gran parte responsabile della situazione di ristagno che si registra nel mercato interno delle macchine agricole. Lo hanno fatto presente al ministro del tesoro, Andreotta, i dirigenti dell'Unione nazionale costruttori macchine agricole.

«La flessione nelle vendite di macchine e attrezzature per l'agricoltura verificatasi nei primi mesi del 1981 sarà difficilmente recuperata — sostiene l'Unacoma — se le imprese agricole non saranno agevolate con l'accesso al credito, congruo in entità e reso più tempestivo quanto alle procedure di erogazione».

Se, in altri termini — hanno sottolineato i dirigenti dell'Unacoma — si verificherà una caduta, come si sta profilando, negli acquisti di macchine agricole, ciò rappresenterà un segnale molto grave per la ripresa di sviluppo dell'agricoltura, che particolarmente nelle aree del Mezzogiorno offre ancora notevole spazio all'introduzione della meccanizzazione.

## ■ FINANZIAMENTI DEL FEOGA PER L'ITALIA

La Commissione della CEE ha deciso il concorso del Feoga - orientamento (prima frazione 1981) ad alcuni progetti di miglioramento di strutture agricole in favore dell'Italia e della Francia.

Per l'Italia il principale beneficiario sarà il Mezzogiorno, ma anche le regioni sfavorite del Nord riceveranno finanziamenti. I progetti riguardano in linea di massima il miglioramento delle strade rurali. Altri progetti, che riguardano soltanto l'Italia e in particolare il Mezzogiorno, saranno rivolti a favore dell'irrigazione.

La somma globale concessa dal Feoga è di circa 33,1 miliardi di lire che sarà così ripartita: 1,8 miliardi per il Lazio; 9,8 miliardi per l'Abruzzo; 7,5 miliardi per il Molise; 0,5 miliardi per la Campania; 3,1 miliardi per la Sicilia e 10 miliardi per la Sardegna.

## ■ ONOMASTICA E TOPONOMASTICA A TRAPANI

L'Ufficio Statistica e Censimenti del Comune di Trapani comunica che in occasione del censimento generale della popolazione sta procedendo alla revisione dell'onomastica e della toponomastica cittadina. Ai sensi dell'art. 38 del regolamento di esecuzione della legge 24-12-1954 n. 1228, si invitano i proprietari dei fabbricati in costruzione o recentemente ultimati, a segnalare, tempestivamente, l'ultimazione dei fabbricati, al fine di ottenere l'assegnazione del numero civico.

## ■ COSTITUITO UN UFFICIO PER I PROBLEMI DELLE ASSOCIAZIONI DEI PRODUTTORI AGRICOLI

Il ministro dell'agricoltura, Bartolomei, ha costituito presso la Direzione generale della produzione agricola un Ufficio incaricato di seguire i problemi delle associazioni dei produttori e delle relative unioni nazionali.

Lo ha reso noto un comunicato del Ministero nel quale si precisa che l'Ufficio seguirà gli aspetti di competenza dello stesso Dicastero relativamente sia alle associazioni ortofrutticole, sia alle associazioni riguardanti gli altri settori produttivi dell'agricoltura e dovrà, fra l'altro, provvedere oltre che ai rapporti con le regioni e alla predisposizione delle norme regolamentari e degli altri atti amministrativi, alla vigilanza sul funzionamento delle associazioni.

## ■ PREMIO LETTERARIO «BONTEMPELLI - MARINETTI»

La sesta edizione dei Premi letterari «Massimo Bontempelli» e «F. T. Marinetti» è stata unificata nel Premio «Bontempelli - Marinetti» 1981 articolato in due sezioni: la prima di narrativa inedita (romanzo, raccolta di novelle, singoli racconti); la seconda di poesia inedita (raccolta di liriche e singole poesie).

Il nuovo concorso è indetto dall'Istituto per gli studi delle letterature europee (ISLE) in collaborazione con la Editrice Ghelardini, la sua dotazione è di tre milioni. Saranno inoltre conferiti ad alcuni tra gli autori finalisti medaglie, targhe e incisioni d'arte grafica contemporanea. Informazioni e regolamento del Premio vanno richiesti alla: Segreteria ISLE, presso Ghelardini & C. - Casella Post. 77 21013 Gallarate (Varese)

# Ristorante DELL'ARCO

VIA NINO BIXIO, 70 (angolo Litoranea) — TRAPANI

Pesce fresco a vista

Assortimento antipasti

Trattamenti in genere



## CASA DEL GAS

di **Rosati S. Serretta**  
Via G. B. Fardella, 412 - TRAPANI



ARTICOLI DA REGALO — POSATERIE — PORCELLANE  
CRISTALLERIE — ARTICOLI DA CAMPEGGIO

### PER CAMPEGGIATORI E TURISTI

La Ditta rimarrà aperta senza limite di orario nei mesi di Luglio, Agosto e Settembre solo per la vendita di prodotti per campeggio



**20.736**  
**22.960**

negozio  
abitazione

# GIACOMO GRIGNANO

VIA G. MARCONI, 7 — TEL. 39222

TRAPANI

**FRUTTA E VERDURA**  
**FORMAGGI - SALUMI**  
**VINI TIPICI NAZIONALI ED ESTERI**



## Banca Popolare di Marsala

SOCIETA' COOPERATIVA A RESPONSABILITA' LIMITATA  
FONDI PATRIMONIALI L. 1.172.269.785  
MEZZI AMMINISTRATI L. 24.509.923.256

- Sede Sociale e Direzione Centrale  
**MARSALA**  
Via Vaccari, 26 - Pal. Galleria  
Tel. 0923 / 95 19 55  
n. 3 linee urbane pbx
- Agenzia  
**CASTELVETRANO**  
Via Marconi, 25  
Tel. 0924/4 43 41
- Opera in tutti i servizi bancari
- Effettua operazioni di credito agevolato
- Cura i servizi di riscossione IRPEF - ILOR - IVA
- Amministra titoli obbligazionari
- Assiste nel modo migliore la propria clientela
- Gestione  
**ESATTORIA COMUNALE DI CASTELVETRANO**

# SIP

SOCIETA' ITALIANA

PER L'ESERCIZIO TELEFONICO p. a.

CON SEDE IN TORINO

### ASSEMBLEA ORDINARIA DEGLI AZIONISTI DEL 1° GIUGNO 1981 DELIBERAZIONI DELL'ASSEMBLEA

In data 1° giugno si è tenuta a Torino, in seconda convocazione, l'Assemblea Ordinaria della Società, sotto la presidenza dell'ing. Ottorino Beltrami.  
L'Assemblea ha approvato la relazione del Consiglio di Amministrazione e il bilancio al 31.12.1980, dal quale - dopo l'accantonamento ad ammortamenti di 728 miliardi di lire (636 nel 1979) - risulta la perdita di 536,5 miliardi (che si sarebbe ridotta a 406 miliardi ove fosse stato tempestivamente approvato il noto disegno di legge della riduzione del canone di concessione dal 4,50% allo 0,50%, peraltro, di tale riduzione, anche per quota di competenza del 1980, dovrebbe beneficiare l'esercizio 1981). L'Assemblea ha deliberato di riportare la perdita al successivo esercizio.  
Il Presidente ha informato l'Assemblea in merito al complesso di provvedimenti emanati o in corso di emanazione al fine di assicurare il riequilibrio della gestione. In particolare, ha reso noto che - a seguito del conferimento di L. 1.750 miliardi al fondo di dotazione IRI, disposto con D.L. 14.5.1981, n. 209 - l'aumento di capitale sociale da 880 a 1.680 miliardi potrà avere compiuta esecuzione, non appena ottenute le richieste autorizzazioni; inoltre, ha illustrato i recenti provvedimenti relativi all'adeguamento delle tariffe telefoniche e all'istituzione di una cassa conguaglio nell'ambito del settore. Successivamente, l'Assemblea ha confermato, per acclamazione, nella qualità di Amministratore il Dott. Michele Principe (già cooptato dal Consiglio di amministrazione). Infine, l'Assemblea stessa, ai sensi degli artt. 2 e 19 del D.P.R. 31 marzo 1975, n. 136, ha conferito l'incarico per la revisione e la certificazione dei bilanci sociali alla Price Waterhouse s.a.s. di Renzo Latini & Co. per il triennio 1982-1983-1984, determinando il relativo corrispettivo.  
Il Consiglio di amministrazione, riunitosi dopo l'Assemblea, ha confermato Presidente della Società l'ing. Ottorino Beltrami e Vice Presidenti il dott. Paolo Benzoni e il prof. ing. Carlo Mussa Ivaldi Vercelli. Amministratori Delegati sono il dott. Paolo Benzoni e il dott. Giuseppe Casetta.

### PRINCIPALI REALIZZAZIONI NEL 1980 (E INCREMENTI RISPETTO AL 1979)

	ITALIA	di cui nel MEZZOGIORNO
INVESTIMENTI (miliardi di lire)	1.951,4	554,8
ABBONATI	845.204 (+6,9%)	250.289 (+7,7%)
APPARECCHI	1.184.733 (+6,5%)	319.415 (+7,1%)
DENSITA' TELEFONICA (apparecchi x 100 abitanti)	33,7	22,2
NUMERI DI CENTRALE	781.833 (+5,8%)	217.838 (+5,9%)
RETI URBANE E SETTORIALI (Km circuito)	3.792.520 (+7,2%)	1.156.550 (+7,5%)
RETE INTERURBANA (Km circuito)	1.311.977 (+6,3%)	657.702 (+10,9%)
TRAFFICO EXTRAURBANO (milioni di comunicazioni) di cui in teleselezione	3.275 (+5,9%) 3.266 (+5,9%)	813 (+5,8%) 811 (+5,8%)
ABBONATI COLLEGATI al 31 dicembre 1980	13.016.757	3.508.496
APPARECCHI IN SERVIZIO al 31 dicembre 1980	19.277.025	4.801.042

## ● CALCIO TRAPANESE

### E' il momento di ragionare per scegliere la via migliore

Ve lo immaginate se Trapani e Ligny dovessero militare nello stesso torneo di serie D? Quanti soldi in più per mantenere due squadre in una città! E allora non sarebbe più facile mettersi d'accordo e fare una sola squadra? Ma riusciranno i nostri dirigenti a mettersi insieme in questi tempi duri per tutti?

Questa è una considerazione che ogni sportivo dovrebbe fare perché Trapani o Ligny, alla fine, portano avanti gli stessi interessi sportivi con la stessa passione. E allora, non è il caso di farci un pensierino? Certo cozeranno interessi, cozeranno certi metodi, ma alla fine l'obiettivo sarebbe lo stesso. Ma riusciranno le due società cittadine ad intendere questo?

La tifoseria, anche se non lo dice apertamente, vuole assistere agli incontri con lo stesso interesse, sia del Trapani che del Ligny. Quando arriveremo a capire questo? E se malauguratamente il Ligny non potesse essere in serie D, allora perché perdere ancora tempo? Cercare di cancellare il passato non è facile ma poiché il Ligny è squadra giovane anche se è attrezzatissima, quando potrà arrivare ad avere un bagaglio di gloria come il Trapani?

In sostanza, oggi più che mai, bisognerà fare i conti con il cervello e non andare appresso ai fumi della gloria personale, anche se il Ligny ha una posizione di tutto rispetto, ma è ancora giovane. Ci attendiamo dal buon senso una risposta che faccia ragionare sia i dirigenti del Trapani che quelli del Ligny.

N. D.

## ● BASKET

### PALL. TRAPANI

Anche se ancora la Pall. Trapani non ha eletto il nuovo direttivo sembra accertato che Garraffa sarà il nuovo presidente al posto di Crimi. C'è di certo che Ippaso, Vento, Castelli e altri hanno lasciato, anche se sono restati in seno alla società. A questo punto Garraffa può dare corpo al suo carattere di uomo intraprendente e fittivo senza essere condizionato da alcuno. Il futuro presidente, con gente nuova e di buona volontà potrà fare qualcosa di concreto per la pallacanestro Trapani. Fino ad oggi gli acquisti li conosciamo: Mazza, Grasso, Magaddino, Hernandez e i giovani dello scorso anno, che ormai sono una sicurezza, possono iniziare un campionato tranquillo, ma la Pall. Trapani ha intenzione di prendere almeno un altro elemento (ala-pivot), che potrebbe rafforzare il parco giocatori. Se consideriamo che la Pall. Trapani pare sia stata ripescata in C/1, si potrebbe fare, per quest'anno un campionato con qualche aspirazione. Come tecnici fin'oggi, si parla di Barbara, che si trova in America (Los Angeles) e Monaco (che sarà il secondo e allenerà i giovani).

Alla direzione tecnica sarà Nino Fodale, un elemento sperimentato e serio. Quindi, la Pall. Trapani in questa prossima stagione parte con i piedi per terra e con la speranza di farsi una reputazione. Nei prossimi giorni si dovrebbe tenere alla Dante Alighieri un «campus», per vedere se si riuscirà a pescare qualche elemento che serve.

L'entusiasmo c'è, le premesse pure, ci auguriamo quindi che il basket trapanese possa crescere ancor più, com'è nelle aspirazioni di tutti.

N. D.

### La Velo ristrutturata

Nei giorni scorsi, prima di partire per disputare il torneo nazionale, abbiamo incontrato il presidente della Velo per conoscere quali sono i programmi della prossima stagione. In verità il massimo dirigente della squadra femminile trapanese ha detto poco, tranne che vi sono molte iniziative in pentola, ma niente di definitivo. Ad esempio la Floriana Garuccio è richiesta da diverse squadre di serie A. Una tra queste è la Parmalat, ma la Garuccio interessa anche il Priolo in A/2 e la giovane atleta è alquanto interessata a questi progetti. La Velo non è restia ad accontentare la ragazza, tutto sta a mettersi d'accordo. Nella eventualità che l'affare andasse in porto, ci ha detto Cottone, la società dovrebbe puntare su qualche altra giocatrice per rimpiazzare la valorosa atleta.

Questa la prima novità, che però non finiscono qui. Infatti, è stato preso in considerazione il fattore allenatore, fino allo scorso anno Messina di Castellammare. Cottone ha fatto una considerazione molto acuta. In pratica se Messina dovesse essere impedito a venire a Trapani si prospetterebbe il bisogno di assumere un altro tecnico. Tra tutti i candidati si farebbe il nome di Leo Mione, molto gradito alle atlete e anche allo stesso Cottone; ma prima di arrivare a questa decisione il presidente dovrebbe avere un franco colloquio con il tecnico perché a lui non garba il fatto che, eventualmente, domani, vi sarebbero delle incomprensioni.

Per quanto riguarda Cusenza, che si congederà dal servizio militare a dicembre questi andrebbe ad allenare le giovanissime. In pratica quello che bolle in casa Velo non si può definire tra qualche mese, ma comunque prima della preparazione, una soluzione si dovrà trovare. Il segretario, Preside Ciravolo, ha tenuto a precisare che il Consiglio direttivo della Velo per l'anno 1981 risulta così composto: Presidente: Cottone; Vice Presidente: Aldo Liotti; Membri: Salvatore Castiglione, Arturo Tartamella.

NINO D'ANGELO

IO, IL MIO ABITO E CITY LIFE  
LUI, IL SUO ABITO E CITY LIFE

# City life

Via Marsala - TRAPANI

IO, IL MIO ABITO E CITY LIFE  
LEI, IL SUO ABITO E CITY LIFE



## IL TEATRO DI SEGESTA

CICLO DI SPETTACOLI CLASSICI 1981  
Teatro Antico di Segesta - 11 Luglio/2 Agosto

### LE TROIANE

DI SENECA  
dall'11 al 21 luglio - ore 18,30

### LA DONNA DI SAMO

DI MENANDRO  
dal 25 luglio al 2 agosto - ore 18

Informazioni presso:  
Ente Provinciale per il Turismo  
Trapani, Corso Italia 30  
tel. (0923) 29000-27273-27077

I biglietti sono in vendita presso:  
Tegozzi  
Sudwest Viaggi e Turismo  
Trapani, Via Torretta n. 1  
tel. (0923) 4014-37395  
e prenotabili presso tutte le agenzie di viaggi e turismo.

Ministero del Turismo e dello Spettacolo  
Regione Siciliana  
Assessorato ai Beni Culturali e Ambientali e Pubblica Istruzione.  
Assessorato Turismo, Comunicazioni e Trasporti.  
Comune di Calatani.

## LA DITTA

# Antonio Augugliaro Rappresentanze

per l'acquisto di materiali qualificati per la funzionalità della vostra casa vi invita a rivolgervi presso le ditte che in Sicilia espongono questi marchi



toscoceramica

Pavimenti e rivestimenti

Per consigli ed informazioni rivolgetevi presso

i nostri uffici in VIA PRINCIPE DI NAPOLI, 31

☎ (0923) 35660 TRAPANI



ZAZZERI

Rubineria

SUMBEAM cc. 928  
L. 5.200.000 su strada



TALBOT

# AGOSTA

VILLA MOKARTA  
TEL. 39.755 - TRAPANI